

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Vaprio d'Agogna (Novara)  
**Statuto comunale**

#### INDICE

##### TITOLO I

##### PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 - AUTONOMIA STATUTARIA

ART. 2 - FINALITA'

ART. 3 - TERRITORIO E SEDE COMUNALE

ART. 4 - STEMMA E GONFALONE

ART. 5 - CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

ART. 6 - PARI OPPORTUNITA'

ART. 7 - ASSISTENZA, INTEGRAZIONE SOCIALE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPALE. COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

ART. 8 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

##### TITOLO II

##### ORDINAMENTO STRUTTURALE

##### CAPO I

##### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ART. 9 - ORGANI

ART. 10 - IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 11 - SESSIONI E CONVOCAZIONI

ART. 12 - SESSIONI DEL CONSIGLIO

ART. 13 - DELIBERAZIONI

ART. 14 - LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

ART. 15 - COMMISSIONI CONSILIARI

ART. 16 - GRUPPI CONSILIARI

ART. 17 - I CONSIGLIERI

ART. 18 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

ART. 19 - IL SINDACO

ART. 20 - ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

ART. 21 - FUNZIONI DEL SINDACO PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

ART. 22 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

ART. 23 - ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

ART. 24 - VICESINDACO

ART. 25 - MOZIONI DI SFIDUCIA

ART. 26 - DIMISSIONI, IMPEDIMENTO PERMANENTE, RIMOZIONE, DECADENZA E DECESSO DEL SINDACO

ART. 27 - DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSENSE- OBBLIGO DI ASTENSIONE

ART. 28 - GIUNTA COMUNALE

ART. 29 - COMPOSIZIONE

ART. 30 - NOMINA

ART. 31 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

ART. 32 - COMPETENZE

##### TITOLO III

##### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

##### CAPO I

##### PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

ART. 33 - PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### CAPO II

##### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

ART. 34 - ASSOCIAZIONISMO

ART. 35 - DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

ART. 36 - CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

ART. 37 - VOLONTARIATO

##### CAPO III

##### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

ART. 38 - CONSULTAZIONI

ART. 39 - PETIZIONI

ART. 40 - PROPOSTE

ART. 41 - REFERENDUM

ART. 42 - ACCESSO AGLI ATTI

ART. 43 - DIRITTO DI INFORMAZIONE

ART. 44 - ISTANZE

##### CAPO IV

##### DIFENSORE CIVICO

ART. 45 - NOMINA

ART. 46 - DECADENZA

ART. 47 - FUNZIONI

ART. 48 - FACOLTA' E PREROGATIVE

ART. 49 - RELAZIONE ANNUALE

ART. 50 - INDENNITA' DI FUNZIONE

##### CAPO 5

##### PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 51 - DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

ART. 52 - PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE

ART. 53 - PROCEDIMENTI A IMPULSO DI UFFICIO

ART. 54 - DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

##### TITOLO IV

##### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

ART. 55 - OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

ART. 56 - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

ART. 57 - FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

ART. 58 - AZIENDE SPECIALI

ART. 59 - STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

ART. 60 - ISTITUZIONI

ART. 61 - SOCIETA' PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA

ART. 62 - CONVENZIONI

ART. 63 - CONSORZI

ART. 64 - ACCORDI DI PROGRAMMA

ART. 65 UNIONE DI COMUNI

##### TITOLO V

##### UFFICI E PERSONALE



## CAPO I

### UFFICI

ART. 66 - PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

ART. 67 - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONA

ART. 68 - REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ART. 69 - DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

ART. 70 - CONTROLLO INTERNO

## CAPO II

### PERSONALE DIRETTIVO

ART. 71 - DIRETTORE GENERALE

ART. 72 - COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

ART. 73 - FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

ART. 74 - RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ART. 75 - FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ART. 76 - INCARICHI DIRIGENZIALI E ALTA SPECIALIZZAZIONE

ART. 77 - COLLABORAZIONI ESTERNE

ART. 78 - UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

## CAPO III

### IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 79 - SEGRETARIO COMUNALE

ART. 80 - FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 81 - VICESEGRETARIO COMUNALE

## CAPO IV

### LA RESPONSABILITA'

ART. 82 - RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

ART. 83 - RESPONSABILITA' VERSO TERZI

ART. 84 - RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

## CAPO V

### FINANZA E CONTABILITA'

ART. 85 - ORDINAMENTO

ART. 86 - ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

ART. 87 - AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

ART. 88 - BILANCIO COMUNALE

ART. 89 - RENDICONTO DELLA GESTIONE

ART. 90 - ATTIVITA' CONTRATTUALE

ART. 91 - REVISORE DEI CONTI

ART. 92 - TESORERIA

ART. 93 - CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

## TITOLO VI

### DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 94 - INIZIATIVA PER IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI PROVINCIALI

ART. 95 - PARERI OBBLIGATORI

ART. 96 - REVISIONE DELLO STATUTO

ART. 97 - MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

ART. 98 - ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

## TITOLO I

### PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1

#### AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di Vaprio d'Agogna, ente autonomo dell'Unione Europea, nell'ambito dei principi della costituzione, delle leggi della Repubblica Italiana e del presente statuto, rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune di Vaprio d'Agogna concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità Europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie. Concorre, altresì al processo di conferimento agli enti locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità.

3. Realizza con i poteri e gli Istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

#### Art. 2

#### FINALITA'

1. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari opportunità e dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana; nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale anche attraverso l'azione di organizzazioni di volontariato.

2. Il Comune ispira inoltre la sua azione alla promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione.

3. Promuove attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana.

4. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità assume il metodo della programmazione, persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della Convenzione Europea relativa alla Carta Europea delle Autonomie Locali ratificata con legge 30 dicembre 89 n. 439.

5. L'attività dall'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione e persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

6. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre Nazioni nei limiti e nel rispetto degli accordi Internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso forme di gemellaggio.

7. Il Comune ispira inoltre la propria attività al recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali.

#### Art. 3

#### TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. La circoscrizione del Comune di Vaprio d'Agogna è costituita dai seguenti agglomerati: Mdonnina, San Rocco, Croce, Fabbrica, storicamente riconosciuti dalla comunità.



2. Il territorio del Comune si estende per Km<sup>2</sup> 19, confinando con i Comuni di: Momo, Barengo, Cavaglietto, Suno, Mezzomerico ed Oleggio.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nell'agglomerato della Madonnina che è capoluogo.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della giunta comunale potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

5. Sia gli organi collegiali che le commissioni, di cui al 4° comma, per disposizioni regolamentari potranno riunirsi anche in via ordinaria in locali diversi dalla sede del Comune.

6. All'interno del Comune di Vaprio d'Agogna non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di organi bellici nucleari e scorie radioattive.

#### Art. 4

#### STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di VAPRIO D'AGOGNA, con lo stemma concesso con decreto del Presidente della Repubblica in data 09 Maggio 1974

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche manifestazioni e ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o da un suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 09 Maggio 1974

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

#### Art. 5

#### CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

#### Art. 6

#### PARI OPPORTUNITA'

1. Il Comune, al fine di favorire la pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

#### Art. 7

#### ASSISTENZA, INTEGRAZIONE SOCIALE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPAE. COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attua-

zione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'Art. 34 legge 18.08.2000 n.267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco può provvedere ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

#### Art. 8

#### TUTELA DEI DATI PERSONALI

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

#### TITOLO II

#### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### CAPO I

#### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

#### Art. 9

#### ORGANI

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

#### Art. 10

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

1 Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo politico amministrativo del Comune e ne controlla l'attuazione adottando gli atti fondamentali della legge.

2 Il Consiglio ha la competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'Art. 48 comma 3 criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali, per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzione tra i Comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di associazioni ed aziende speciali, concessione dei pub-



blici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

a) istituzione ed ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

g) disciplina delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

h) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

l) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili ed alla somministrazione ed alla fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

m) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge.

3 Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco o del presidente della Provincia e dei singoli assessori.

4 Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del Consiglio nei 60 gg successivi, a pena di decadenza.

5. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

#### Art. 11

#### SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno 5 giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno 3. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio comunale, ne assicura il regolare svolgimento. Il regolamento interno del Consiglio fissa le regole generali, alle quali si deve attenere il Sindaco per la determinazione dell'ordine di trattazione delle pratiche.

5. Il Sindaco è tenuto a convocare il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedano almeno 1/5 dei consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

6. Nell'ordine del giorno il Sindaco è tenuto ad inserire tutte le proposte di deliberazione, le interpellanze e le mozioni che gli siano pervenute da parte della giunta,

delle commissioni consiliari, o dai singoli consiglieri o dalle consulte, nonché le petizioni e le proposte dirette al Consiglio ai sensi degli Art. 15 e 18 del presente statuto, a condizione che esse siano pervenute entro i termini fissati nel regolamento interno del Consiglio. Sulle proposte di deliberazione devono essere acquisiti i pareri previsti dall' Art. 49 del d.lgs 18.08.2000 n. 267.

7. E' nella facoltà del Sindaco inserire nell'ordine del giorno proposte e deliberazioni, interpellanze o mozioni che abbiano carattere di urgenza e che siano pervenute anche dopo la scadenza del termine fissato al comma precedente.

#### Art. 12

#### SESSIONI DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 13

#### DELIBERAZIONI

1. Ferme restando le disposizioni di legge circa il numero minimo dei consiglieri che devono essere presenti perché il Consiglio possa deliberare, in tutti i casi in cui la legge o il presente statuto non prevedano diversamente le deliberazioni sono adottate dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri votanti, o, nel caso di scrutinio segreto, con il voto favorevole della maggioranza dei voti validi. E' però richiesta la maggioranza dei consiglieri assegnati per le seguenti deliberazioni:

a) bilancio annuale di previsione ed allegati, relazione preventiva e

programmatica, e bilancio pluriennale;

b) Piano Regolatore Generale;

c) proposta di indizione di referendum

d) statuto delle aziende speciali e regolamento delle Istituzioni;

e) scelta delle forme di gestione dei servizi pubblici di cui all'Art. 113 del Dlgs 267/2000.

2. Il voto dei consiglieri comunali è espresso in forma palese, tranne che nei casi previsti dal regolamento del Consiglio comunale.

3. Il Segretario comunale interviene alle sedute e redige il verbale delle deliberazioni, curando che il contenuto dei singoli interventi sia riportato almeno succintamente. Il verbale è perfezionato con la sottoscrizione da parte del segretario e da chi presiedeva la seduta consiliare all'atto delle deliberazione.

4. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tale caso è sostituito in via temporanea del componente del Consiglio o della giunta nominato dal Sindaco, di norma il più giovane di età

#### Art. 14

#### LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programma-



tiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione degli appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco, e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

#### Art. 15

#### COMMISSIONI CONSILIARI

1. Con propria delibera, il Consiglio comunale può istituire apposite commissioni permanenti per un esame preventivo di proposte e deliberazioni o comunque per la valutazione di questioni di competenza del Consiglio.

2. E' istituita la conferenza dei capigruppo consiliari, i cui compiti e modalità di funzionamento saranno disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. La delibera del Consiglio comunale, adottata a maggioranza assoluta, che istituisce una commissione consiliare permanente individua le materie di competenza della commissione. La composizione, le modalità di designazione dei componenti di ciascun gruppo, le modalità per l'elezione del presidente da parte della commissione, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori sono disciplinate dal regolamento del Consiglio comunale. Inoltre, a ciascuna seduta della commissione può intervenire (e perciò deve essere convocato) il Sindaco o l'assessore competente per quella materia, senza diritto di voto.

4. La presidenza di commissioni ove costituite, aventi funzione di controllo e di garanzia, è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

5. Le commissioni consiliari svolgono solo funzioni consultive. Il fatto che una proposta sia già stata esaminata da una commissione non preclude in alcun modo la riapertura della discussione nel Consiglio comunale.

6. Il Consiglio comunale, può istituire, con propria delibera, commissioni consiliari speciali con compiti definiti dal Consiglio stesso. Tali commissioni speciali sono composte ed operano secondo le modalità previste dal Regolamento e svolgono funzioni consultive.

#### Art. 16

#### GRUPPI CONSILIARI

1. I consiglieri si possono costituire in gruppi secondo quanto previsto dal regolamento del Consiglio comunale e ne danno comunicazione al segretario. La costituzione dei gruppi consiliari avviene secondo le modalità disciplinate dal regolamento del Consiglio comunale.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more delle designazioni o dell'approvazione del regolamento, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per lista.

#### Art. 17

#### I CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono ed esercitano la loro funzione senza vincoli di mandato.

2. E' considerato consigliere anziano, ai sensi dell'Art. 40 comma 2 D.lgs 18.08.2000 n. 267 colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

3. I consiglieri che non intervengono per tre volte consecutive alle adunanze senza giustificare il motivo, sono dichiarati decaduti, con deliberazione del Consiglio comunale.

4. Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza del Consigliere interessato, comunica per iscritto l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 7 della legge n. 241 del 7 agosto 1990. Il consigliere ha facoltà di produrre documenti probatori e far valere le proprie giustificazioni entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento. Scaduto questo ultimo termine, il Consiglio esamina e quindi delibera sulla base delle valutazioni espresse sulle cause giustificative.

#### Art. 18

#### DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Ciascun consigliere, secondo procedure e modalità stabilite dal regolamento e finalizzate a garantire l'effettivo esercizio, ha diritto di:

a) su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio

b) presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni;

c) intervenire nella discussione in Consiglio;

d) ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende e dagli enti da esso dipendenti, tutte le notizie e informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato, essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

2. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e per ogni altra comunicazione ufficiale. Può eleggere il domicilio anche presso gli uffici comunali.

3. A norma della legge 5 luglio 1982, n. 441, i consiglieri comunali sono tenuti a rendere pubblica la propria situazione patrimoniale.

#### Art. 19

#### IL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco effettua davanti al Consiglio comunale, nella seduta d'insediamento, il giuramento di osservare lealmente la costituzione Italiana.

3. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è il responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche che risultano connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di in-



dirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco è membro di diritto delle assemblee dei consorzi per la gestione associata di servizi che non hanno carattere imprenditoriale. Può delegare a partecipare alle assemblee con tutti i suoi poteri, un assessore o un Consigliere comunale da esso prescelto.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede ex Art. 50 comma 8 d.l.g.s. 18.08.2000 n. 267, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

7. Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 gg dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza il Comitato Regionale di Controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'Art. 136 D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

8. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

9. Al Sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 20

##### ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'Art. 8 D.lgs 18 agosto 2000/267,

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stata stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili;

#### Art. 21

##### FUNZIONI DEL SINDACO PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

1. Il Sindaco quale ufficiale di governo sovrintende ai servizi e d alle funzioni di competenza statale esercitate dai Comuni

Adotta, quale ufficiale di governo, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti disponendone, ove occorra, esecuzione diretta da parte del Comune salvo rivalsa dell'onere sui responsabili

Informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali ed adotta, nei limiti delle competenze e possibilità del

Comune, i provvedimenti di inderogabile urgenza a tutela della popolazione.

Partecipa su convocazione del Prefetto, alle riunioni del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza, quando devono essere nelle stesse trattate questioni riferibili all'ambito territoriale del Comune.

#### Art. 22

##### ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente servendosi o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi espressi dalla Giunta.

#### Art. 23

##### ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione :

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del

Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.

Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

#### Art. 24

##### VICESINDACO

1 Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'Art. 53 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

2 Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

#### Art. 25

##### MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata



per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art. 26

#### DIMISSIONI, IMPEDIMENTO PERMANENTE, RIMOZIONE, DECADENZA E DECESSO DEL SINDACO

1. In caso d'impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino a nuove elezioni. Le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vicesindaco.

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura di verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

#### Art. 27

#### DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSULENZE- OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministrazione o di parenti o affini entro il quarto grado.

#### Art. 28

#### GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da

attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

#### Art. 29

#### COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco, e da 2 assessori di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolari competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

#### Art. 30

#### NOMINA

1. Il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta nella prima adunanza successiva alla elezione, dopo il giuramento.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazioni e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

#### Art. 31

#### FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti 2 componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti (N.B. si deve fare riferimento al quorum previsto per la Giunta, in base alla composizione prevista dallo Statuto, purché entro il limite del citato Art. 23).

4. I componenti la Giunta comunale competenti in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrati.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

6. A discrezione del Sindaco possono essere ammesse a partecipare ai lavori della Giunta i Consiglieri comunali, il revisore dei conti e i responsabili dei servizi al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

#### Art. 32

#### COMPETENZE

1. La Giunta comunale, ex Art. 48 d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge



o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso

3 La Giunta comunale compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

La Giunta collabora con il Sindaco:

per la redazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato ed alla loro attuazione;

per la realizzazione degli indirizzi generali d'amministrazione espressi dal Consiglio;

esprimendosi con proprie deliberazioni sulle proposte del Sindaco relative alla nomina ed alla revoca del Direttore generale ;

adottando motivate deliberazioni per la copertura dei posti di dirigenti e responsabili degli uffici con contratto di diritto privato.

La Giunta adotta:

il regolamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio comunale;

le deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alle variazioni di bilancio, ai sensi del 4° comma dell'Art. 42 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

le deliberazione di concessione di contributi e di altri interventi finanziari o strumentali previsti dal regolamento comunale e destinati alla realizzazione di iniziative e manifestazioni ed al sostegno di attività culturali, sociali, economiche, tradizionali, sportive per le quali necessita la valutazione d'interessi generali della comunità che non rientrano nelle funzioni di gestione;

le deliberazioni relative all'utilizzazione del fondo di riserva, da comunicare all'organo consiliare;

le deliberazione di approvazione dei progetti preliminari e definitivi;

le deliberazioni di modifica le tariffe ed elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

le deliberazione di nomina dei membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

le deliberazioni di accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

La Giunta autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune in tutte le vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado del giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente. Per le controversie tributarie la Giunta può autorizzare il Sindaco a delegare l'assessore competente per materia od il funzionario responsabile del servizio tributi;

predisporre lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale presentandoli al Consiglio comunale per le deliberazioni che a questo competono;

definisce, sentiti i responsabili dei servizi, il piano degli obiettivi;

approva gli accordi di contrattazione decentrata;

decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore generale o il Segretario comunale;

determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

### TITOLO III

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

##### CAPO I

##### PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

###### Art. 33

###### PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarsi il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Comune, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994 n. 203 ed al decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

4. Il Consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste nel presente titolo.

##### CAPO II

##### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

###### Art. 34

###### ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

###### Art. 35

###### DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI

1. Ciascuna associazione registrata ha il diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione comunale e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.



2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 giorni.

#### Art. 36

##### CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita da apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

#### Art. 37

##### VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontario potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

#### CAPO III

##### MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 38

##### CONSULTAZIONI

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

#### Art. 39

##### PETIZIONI

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 10 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 20 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 20 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

#### Art. 40

##### PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a 10, avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e del suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri dell'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. La determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

#### Art. 41

##### REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale
- b) Regolamento del consiglio comunale
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi

1. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 45% del corpo elettorale;
- b) il consiglio comunale con deliberazione approvata dai 2/3 dei consiglieri assegnati.

1. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

2. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al comma 2.

3. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità della raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 10 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.



5. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alla consultazione almeno un terzo degli aventi diritto di voto.

6. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

7. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la giunta non possono prendere decisioni contrastanti con essa.

8. Il referendum similmente alle consultazioni, non può avere luogo in coincidenza con le operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

#### Art. 42

##### ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicita disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dall'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

#### Art. 43

##### DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissioni in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal Segretario comunale che, si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'eventuale pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e in ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

#### Art. 44

##### ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

#### CAPO IV

##### DIFENSORE CIVICO

#### Art. 45

##### NOMINA

1. Il Comune, in base all'art 39, comma 1 d.lgs 18.08.2000 n. 267, può provvedere all'istituto del difensore civico.

2. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni o con la Provincia di Novara a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

3. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

4. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

5. Il difensore civico, rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

6. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri di consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri del culto, i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevono da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti o il segretario comunale.

#### Art. 46

##### DECADENZA

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne ostacolerebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti all'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio comunale a provvedere.

#### Art. 47

##### FUNZIONI

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che



ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interesse a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'Art. 127 comma 1 d.lgs. 18 agosto 2000/267.

#### Art. 48

#### FACOLTÀ E PREROGATIVE

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico, nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari dei pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli posto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che ha richiesto il proprio intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p. a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti in concorso. A tal fine deve essere informato della data delle riunioni.

#### Art. 49

#### RELAZIONE ANNUALE

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

#### Art. 50

#### INDENNITÀ DI FUNZIONE

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dalla Giunta.

#### CAPO V

#### PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

#### Art. 51

#### DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

#### Art. 52

#### PROCEDIMENTI AD ISTANZA DI PARTE

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore allo stabilito dal Regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o di un provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore ai 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o il provvedimento richiesto possa incidere negativamente sui diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

#### Art. 53

#### PROCEDIMENTI A IMPULSO DI UFFICIO

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o di interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero di interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma, è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'Art. 37 dello statuto.

#### Art. 54

#### DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tale caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo



medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

#### TITOLO IV

#### ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

##### Art. 55

#### OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

##### Art. 56

#### SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

##### Art. 57

#### FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché ogni altra forma consentita dalla legge.

1. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli altri atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

##### Art. 58

#### AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

##### Art. 59

#### STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio comunale provvede alla nomina del revisore dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la funzione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate in Consiglio comunale.

##### Art. 60

#### ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la diffusione dei beni o dei servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste dal regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.



Art. 61  
SOCIETA' PER AZIONI A RESPONSABILITA'  
LIMITATA

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente o della società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso dei servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. Nell'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o di azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 62  
CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato i servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 63  
CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo Statuto.

4. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. 37, del 2° comma del presente statuto.

5. Il Sindaco o un suo delegato fa parte fissata dalla dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 64  
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi

di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'Art. 34 comma 4, dlgs 18 agosto 2000/267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

Art. 65  
UNIONE DI COMUNI

1. Il Comune di Vaprio d'Agogna ha la facoltà di partecipare all'unione di comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 32 dlgs 18 agosto 2000/267.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con la procedura a maggioranza richiesta per le modifiche statutarie.

3. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

4. Lo statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

5. L'unione ha la potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari coi Comuni.

6. All'Unione dei Comuni si applicano in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

7. All'Unione dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

TITOLO V  
UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 66  
PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento degli obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività, e dei cariche funzionali di lavoro e del grado di efficienza dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione delle responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.



**Art. 67  
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL  
PERSONALE**

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

**Art. 68  
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e i servizi tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriale.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge contrattuali in vigore.

**Art. 69  
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI**

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Segretario, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, dal segretario e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non continuabile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

**Art. 70  
CONTROLLO INTERNO**

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'Art. 147 del D.lgs 267/2000.

2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni e di incarichi esterni.

**CAPO II  
PERSONALE DIRETTIVO**

**Art. 71  
DIRETTORE GENERALE**

1. Il Sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

**Art. 72  
COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE**

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direttore generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita Giunta comunale.



## Art. 73

## FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) Promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

## Art. 74

## RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore generale, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

## Art. 75

## FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Ai responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti

oltre che dal D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, sono attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale ;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie ;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.

Competono in particolare, a titolo esemplificativo:

- l'adozione degli atti e provvedimenti autorizzativi, concessori ed ablativi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo o da deliberazioni dell'Ente.

- il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relativi ad atti di competenza del servizio, il rilascio di ricevute o simili per istanze presentate al proprio servizio; la contestazione di infrazioni e l'esame delle relative contro-deduzioni e difese, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni ed ordini di esecuzione necessari per portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e per ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamento che disciplinano le attività sottoposte alla vigilanza del Comune;

- atti di gestione finanziaria ed accertamenti relativi alla gestione delle entrate patrimoniali e tributarie, responsabilità su accesso e andamento dei procedimenti amministrativi, il cui atto finale rientri nella competenza del proprio servizio; la gestione del personale presente nel proprio servizio, la verifica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici anche ai fini della determinazione dei trattamenti economici accessori, per quanto di competenza e nel rispetto dei contratti collettivi, trattazione dei rapporti con i consulenti esterni su argomenti di competenza del servizio.

- la formulazione di proposte di deliberazioni o di altre determinazioni.

- nei modi stabiliti dal Regolamento, la responsabilità sull'accesso agli atti e ai documenti formati o detenuti presso il servizio affidato alla loro direzione.

- la formulazione delle risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti adottati o comunque presentati agli organi deliberativi dell'Ente dal proprio servizio.

- curare l'istruttoria dei procedimenti disciplinare e d'irrogare le sanzioni non superiori alla censura.

La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso da Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competen-



te o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario Comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio.

3. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

4. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

5. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

6. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

7. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno del rapporto fiduciario con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocarne la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

7. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale.

8. 9. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

10. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario Comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta Comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

11. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

12. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

#### Art. 76

#### INCARICHI DIRIGENZIALI E ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, con le forme e le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e di servizi a personale assunto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'Art. 110 d lgs 18 agosto 2000/267.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

#### Art. 77

#### COLLABORAZIONI ESTERNE

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'Art. 169 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal D.Lgs 3 Febbraio 1993, n. 29, e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

#### Art. 78

#### UFFICIO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

1. IL regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi in situazioni strutturali deficitarie di cui all'Art. 242 d lgs 18 agosto 2000/267

#### CAPO III

#### IL SEGRETARIO COMUNALE

#### Art. 79

#### SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile del segretario comunale.



3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

5. Al Segretario Comunale possono conferiti dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'Art. 108 comma 4 del d.lgs 18.08.2000 n. 267.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale spettano i compiti previsti dall'Art. 107 del D.Lgs 267/2000. Allo stesso viene corrisposta un'indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

7. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

#### Art. 80

#### FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente, e con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il Segretario comunale riceve dai consiglieri e le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Al Segretario Comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

#### Art. 81

#### VICESEGRETARIO COMUNALE

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea.

2. Il vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

#### CAPO IV

#### LA RESPONSABILITA'

#### Art. 82

#### RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o indirettamente, a rapporto cui sono tenuti organi inferiori, di

fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

#### Art. 83

#### RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionano ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato i diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

#### Art. 84

#### RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio di denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

#### CAPO V

#### FINANZA E CONTABILITA'

#### Art. 85

#### ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplinerà la contabilità comunale, in conformità di quanto prescritto ex Art. 152 D. Lgs del 18 agosto 2000/267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonomia nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

#### Art. 86

#### ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.



2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali, finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

5. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune secondo in principi dettati dalla legge 27 giugno 2000 n. 212 mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

#### Art. 87

### AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'intenzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

#### Art. 88

### BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuo di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto di adottato.

5. I fini del comma 7 Art. 162 D Lgs 267/2000 18 agosto 2000, l'ente assicura i cittadini la conoscenza del bilancio annuale e dei suoi allegati, mediante apposito avviso da pubblicarsi per 15 gg. consecutivi decorrenti dalla data di esecutività dello stesso.

#### Art. 89

### RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto

comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio del revisore dei conti.

#### Art. 90

### ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Art. 91

### REVISORE DEI CONTI

1 Il Consiglio comunale elegge con voto limitato a 3 candidati, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2 Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3 Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4 Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5 Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6 Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7 Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'Art. 20 del D.Lgs 3 febbraio 1993 n.29.

#### Art. 92

### TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 10 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;



d) il pagamento, anche il mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

#### Art. 93

#### CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

#### TITOLO VI

#### DISPOSIZIONI DIVERSE

#### Art. 94

#### INIZIATIVA PER IL MUTAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI PROVINCIALI

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine della regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

#### Art. 95

#### PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'Art. 16, commi 1-4, della legge 7 agosto 1990 n. 241 sostituito dall'Art. 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

#### Art. 96

#### REVISIONE DELLO STATUTO

La revisione o l'abrogazione, totale o parziale, dello Statuto è deliberata dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 gg e la revisione o l'abrogazione è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha efficacia se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto che sostituisca il precedente

#### Art. 97

#### MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

1. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'Art. 6 comma 4 del D.lgs 267/2000.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto.

#### Art. 98

#### ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

Lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per 30 gg consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno.

Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 gg dalla sua affissione all'albo pretori dell'ente, dopo aver espletato le modalità di cui al comma precedente, così come previsto dall'Art. 6 comma 5 D.Lgs 267/00.

## ANNUNCI LEGALI

AEM Trasporto Energia S.r.l. - Torino

**Legge Regionale 26 aprile 1984 n. 23 art. 3 - Avviso di variante ad un impianto elettrico alla tensione di 132 kV in comune di Grugliasco e Torino**

#### Si rende noto

che in data 23 dicembre 2003, l'AEM Trasporto Energia S.r.l. ha presentato domanda al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, per ottenere l'autorizzazione alla variante di progetto presentato in data 27 agosto 2003, per la costruzione e l'esercizio di una variante all'esistente linea elettrica aerea a doppia terna 132 kV "Rosone-Torino Sud Ovest" (T. 919-920).

Tale variante di progetto dell'impianto elettrico interessa il territorio comunale della città di Torino.

La modifica di variante consiste nell'individuazione di un nuovo percorso per la posa del cavo interrato in Comune di Torino, utilizzante in prevalenza le aree verdi già interessate dalla presenza della linea aerea, fino alla stazione terminale dell'elettrodotto, denominata SudOvest, posizionata all'angolo via Guido Reni - corso Salvemini.

Con la stessa domanda è stato richiesto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26/4/83 n. 23, che l'autorizzazione alla variante dell'impianto in argomento, abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità, in deroga all'art. 122 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, delle relative opere.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26/4/1984 n. 23, osservazioni al Settore sopracitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 23 dicembre 2003

AEM T.E.

L'Amministratore Delegato  
Aldo Fiamberti

1

1° Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) - Novara

**Avviso di graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Villadossola**

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria



provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Villadossola.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 6 dicembre 2003

Il Presidente della Commissione  
Vincenzo Serianni

2

Commissione assegnazione alloggi - Torino

**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Moncalieri**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia (ambito territoriale n. 10) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 16 dicembre 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale locazione di alloggi di e.r.p. disponibili per risulta.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 15 Gennaio 2004.

Il Presidente  
Mario Garavelli

3

Commissione assegnazione alloggi E.R.P.S. - Biella

**Avviso graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale n. 2, pubblicato dal Comune di Veglio**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

*rende noto*

Che ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di concorso generale 2, pubblicato dal Comune di Veglio in data 20.9.02, per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P.S. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Veglio; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Veglio, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

La Graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

4

Comune di Balme (Torino)

**Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 29 novembre 2003 "Approvazione Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale composto da n. 70 articoli e 10 modelli allegati, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

2. Di dichiarare che lo stesso è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

3. Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale n. 191 del 8.7.1999.

4. Di dare atto che il Regolamento Edilizio unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge Regionale n. 19 del 8 luglio 1999 alla Giunta regionale - Assessorato all'urbanistica.

5

Comune di Cambiano (Torino)

**Decreto n. 48 del 16.12.2003 - Procedimento espropriativo delle aree occorse alla realizzazione dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale - 1° lotto. Decreto di Espropriazione**

Il Responsabile del servizio

(omissis)

*decreta*

Articolo 1

In favore del Comune di Cambiano, ai sensi dell'art. 13 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., è pronunciata l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate occorse alla realizzazione dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale - 1° lotto: (omissis).

L'Amministrazione comunale di Cambiano è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Articolo 2

Le predette aree sono meglio individuate nella seguente documentazione allegata al presente Decreto quale parte integrante e sostanziale:

- Tipo di Frazionamento n. 834 approvato dall'Ufficio Tecnico Erariale di Torino in data 20.7.1999 (Allegato n. 1);

- Tipo di Frazionamento n. 842 approvato dall'Ufficio Tecnico Erariale in data 20.7.1999 (Allegato n. 2);

- Estratto di Piano Particellare delle Occupazioni, servizi ed esproprio (Allegato n. 3).

Articolo 3

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni quindici consecutivi nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.



## Articolo 4

Il presente decreto sarà trascritto in termini d'urgenza presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Torino e trasmesso all'Ufficio del Catasto Terreni di Torino per la voltura entro quindici giorni dalla data di emissione del medesimo. Sarà registrato entro venti giorni dalla data di emissione del medesimo dietro versamento dell'imposta fissa di registro ai sensi dell'art. 1 della tariffa - parte I - allegata al DPR 26.4.1986 n. 131 e s.m.i..

## Articolo 5

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo dinanzi al T.A.R. Piemonte ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

## Articolo 6

Il responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della Legge 7.8.1990 n. 241 è il geom. Gabriele Accossato, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegata B del DPR 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici  
Gabriele Accossato

6

Comune di Carmagnola (Torino)

**Avviso di asta pubblica per alienazione terreno comunale sito in prossimità di Via Bricherasio**

Il Direttore della U.O.A.  
Ufficio Patrimonio

avvisa

Che è indetta un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di un appezzamento di terreno di proprietà comunale sito in prossimità di via Bricherasio con un importo a base d'asta di:

Lotto D euro 56.090,00 mc. 573,46 - mq. 469 map-pale 594 - 597

Lotto E euro 59.795,00 mc. 573,46 - mq. 436 map-pale 595 - 598

Lotto F euro 67.198,00 mc. 573,46 - mq. 484 map-pale 599 - 606

Lotto G euro 67.198,00 mc. 573,46 - mq. 431 map-pale 600 - 607

L'asta pubblica che avrà luogo il giorno 30.1.2004 alle ore 10.00 - Ufficio Patrimonio del Comune di Carmagnola presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza Manzoni n. 10 Carmagnola.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di partecipazione di un solo concorrente.

Chi intende partecipare all'asta pubblica dovrà fare pervenire la propria istanza entro le ore 12.00 del giorno precedente a quella della gara cioè 29.1.2004, all'Ufficio Protocollo del Comune di Carmagnola Piazza Manzoni 10, seguendo le modalità di partecipazione che sono dettagliatamente contenute nel bando integrale di asta pubblica depositato agli atti presso l'Ufficio Patrimonio del Comune.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Patrimonio del Comune di Carmagnola.

Il Direttore di Ripartizione  
U.O.A. Ufficio Patrimonio

7

Comune di Chieri (Torino)

**Nuovo impianto natatorio polifunzionale in Regione San Silvestro. Espropriazione di aree per pubblica utilità**

(omissis)

Il Dirigente

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Chieri è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'impianto natatorio in Regione San Silvestro e descritti nel piano particellare di occupazione allegato al presente atto per farne parte integrante.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine per il compimento delle espropriazioni e comunque non oltre 5 anni dalla data di approvazione del progetto definitivo di cui alla succitata deliberazione n. 114/03.

Art. 3

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione.

Art. 4

L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza disposta con il presente decreto, sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri costituita ai sensi dell'art. 14 della L. 28.1.77 n. 1°.

Art. 5

Il Geom. Vaschetti Severino, con studio in (10023) Chieri, Via Broglia n.11, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione nel possesso. Al tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno venti giorni prima dell'accesso.

Art. 6

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge. Avverso a tale procedimento potrà essere proposto ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data medesima.

Chieri, 22 dicembre 2003

Il Dirigente area programmazione  
Sandro Borzone

8

Comune di Envie (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione e deposito delibera programmatica e progetto preliminare di "Variante strutturale specifica relativa alla nuova area denominata DE3" al vigente PRGC, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. e della L.R. 40/98 e ss.mm.ii.**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Rende noto

- Che il con Deliberazione di C.C. n. 31 del 18/11/2003 ha adottato preliminarmente la delibera programmatica ed il progetto preliminare di "Variante strut-



turale specifica relativa alla nuova area DE3" al vigente PRGC. La Deliberazione suddetta e gli atti tecnici sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati all'Albo pretorio del Comune a far data dall'8/1/2004 al 6/2/2004, durante i quali chiunque può prenderne visione dal lunedì al venerdì alle ore 8.30 alle ore 12.30, il martedì ed il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, il sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e presentare, nei successivi 30 giorni, dal 7/2/2004 al 7/3/2004, osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Tali osservazioni e/o proposte dovranno essere redatte in duplice copia di cui una in competente bollo e consegnate presso l'Uff. di Segreteria del Comune.

- Che ai sensi dell'art. 20 - 4° comma della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 nel suindicato periodo di 30 giorni successivo alla pubblicazione, chiunque potrà presentare al Comune di Envie ed alla Regione Piemonte osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale.

Envie, 31 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Enrica Brignone

9

Comune di Lombardore (Torino)

#### **Avviso di approvazione classificazione acustica**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

- Vista la relazione tecnico descrittiva e gli elaborati contenenti la zonizzazione acustica predisposti dall'ARPA Dipartimento di Ivrea per il Comune di Lombardore.

- Vista la L.R. 20 ottobre 2000, n. 52

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 85-302 del 6/10/2001

- Richiamato il proprio avviso di avvio della procedura per redazione zonizzazione acustica pubblicato sul B.U.R. n. 47 del 21.11.2002.

- Visti i disposti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 "disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

*avvisa*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.11.2003 è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale.

Lombardore, 19 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Luciana Mellano

10

Comune di Lozzolo (Vercelli)

#### **Deliberazione della Giunta n. 39 del 13/5/2003. Declassificazione tratto di strada comunale - L.R. 21/11/1996 n. 86**

La Giunta Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di declassificare per i motivi indicati in premessa e ai sensi della L.R. n. 86/96, i tratti di strada riportati nella planimetria allegata che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e meglio individua-

ti nella redazione di perizia asseverata redatta dal Tecnico Incaricato Geom. Chiodo Emiliano in data 18/3/2003, che allegata alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, destinandoli al patrimonio disponibile del Comune per consentire successivamente la permuta con le aree di proprietà della Ditta Minerali Industriali S.p.A.;

2) di dare mandato al responsabile del servizio a porre in essere tutte le procedure di cui alla L.R. 21/11/1996 n. 86 art. 3.

11

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

#### **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 in data 19.12.2003 - "Piano di Recupero edificio di civile abitazione sito in via Garibaldi n. 2 - Area 8/1/RTC/SUE. Adozione"**

Rende noto che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 19.12.2003 è stato adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai Signori Fino Orsola Luisa, Pietro Ravetto, Jesus Gabino Palomino Marquez, Delgado Manrique Manuela Nelly, Palomino Mary Sofia.

Esso è depositato, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 31.12.2003.

Chiunque, nei 30 giorni successivi, può presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Monasterolo di Savigliano, 31 dicembre 2003

Il Funzionario  
Bruno Parizia

12

Comune di Orbassano (Torino)

#### **Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 28/11/2003, immediatamente eseguibile, ad oggetto: "approvazione del progetto di piano di recupero dell'area 14.1.11 del P.R.G.C. - strada Candiolo 10 - Cascina Spina - ai sensi art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i. - dichiarazione immediata eseguibilità"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di prendere atto della mancata presentazione di opposizioni entro i termini previsti dalla L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. del progetto di Piano di Recupero dell'area 14.1.11 del P.R.G.C. - strada Candiolo 10 - Cascina Spina adottato con delibera di C.C. n. 47 del 9/4/2003.

2. Di approvare, in conformità all'art. 41 bis della L.R. 5/12/1977 n. 56 s.m.i. Piano di Recupero dell'area 14.1.11 del P.R.G.C. - strada Candiolo 10 - Cascina Spina presentato in data 20/11/2003 dal progettista ing. Fabio Bettarelli, su incarico dalla proprietà Aurelia S.a.s., con nota prot. n. 32789, come integrato a seguito delle prescrizioni dettate dalla Commissione Regionale Tutela Beni Culturali e Ambientali che risulta quindi così composto:

- Relazione tecnico illustrativa
- Norme di attuazione
- Schema di convenzione



- Serie Fotografica
- Tav. 1 - Inquadramento territoriale
- Tav. 2 - Rilievo: piano interrato e terreno
- Tav. 3 - Rilievo: piano primo
- Tav. 4 - Rilievo: piano coperture
- Tav. 5 - Rilievo: Sezioni e Prospetti
- Tav. 6 - Vincoli all'intervento: piano interrato e terreno
- Tav. 7 - Vincoli all'intervento piano primo
- Tav. 8 - Vincoli all'intervento: Sezioni e Prospetti
- Tav. 9 - Progetto: piano interrato
- Tav. 10 - Progetto: piano terreno
- Tav. 11 - Progetto: piano primo
- Tav. 12 - Progetto: piano coperture
- Tav. 13 - Progetto: Sezioni e Prospetti
- Tav. 14 - Confronti: piano terreno
- Tav. 15 - Confronti: piano primo
- Tav. 16 - Confronti: piano coperture
- Tav. 17 - Confronti: Sezioni e Prospetti
- Tav. 18 - Viste assonometriche
- Tav. 19 - Calcolo superfici calcolo volumetria
- Tav. 20 - Particolari costruttivi richiesti dalla Sovrintendenza Beni Ambientali.

3. Di allegare al presente atto il progetto composto come al punto precedente e lo schema di convenzione.

4. Di autorizzare il Dirigente del IV Settore ad intervenire alla stipula della detta convenzione ad avvenuta esecutività della presente deliberazione (e ad apportare correzioni ad eventuali errori materiali), dando atto che le spese conseguenti sono a carico dei soggetti attuatori del piano.

5. Di pubblicare la presente deliberazione consiliare, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai fini dell'acquisizione del requisito di efficacia.

Infine,

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, della Legge 267/00.

Il Dirigente IV Settore  
Urbanistica e Sviluppo Economico  
Roberto Modugno

13

Comune di Pogno (Novara)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 7/11/2003 divenuta esecutiva il 7/12/2003 - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione del P.I.P. piano delle aree per insediamenti produttivi in località "Brughiere" (articolo 27 legge n. 865/1971 e articolo 42 legge regionale n. 56/77 e s.m.i.)**

Il Consiglio Comunale

Premesso che il Comune di Pogno, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 in data 28/6/03 ha adottato il P.I.P. Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi in località Brughiere, a firma del Dott. Ing. Giorgio Cerin e dall' Arch. Roberto Rosmarini;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 12-URE del 17/7/93 avente per oggetto: "Vigilanza sugli strumenti urbanistici esecutivi";

Precisato che il Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in oggetto è conforme alle prescrizioni generali e di dettaglio dettate dalla vigente Variante al Piano Regolatore Generale Comunale, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n.6-3176 in data 11/6/2001, per cui (anche ai sensi delle su richiamata Circ. PRG. 14/7/93 n. 12/URE) rientra nella casistica degli Strumenti Urbanistici Esecutivi conformi ai Piani Regolatori Generali;

(omissis)

Dato atto che si è proceduto a Controdedurre alle tre Osservazioni presentate, con le tre separate votazioni dianzi effettuate;

Presa visione della documentazione definitiva costituente il P.I.P. in oggetto, illustrata dall'Ing. Giorgio Cerin, presente in sala, il quale fa presente che la stessa è stata redatta tenuto conto delle Controdeduzioni su espresse;

Ritenuta la stesura definitiva del P.I.P. in oggetto meritevole di approvazione;

Visto il Decreto Legislativo n. 267/2000;

Vista la L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i., ed in particolare l'art. 42 della stessa;

Con voti dieci favorevoli e zero contrari, palesemente espressi dai dieci presenti e votanti;

*delibera*

1. Di approvare il P.I.P., Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi in località "Brughiere" redatto dai tecnici incaricati Dott. Arch. Roberto Rosmarini e Dott. Ing. Giorgio Cerin, ai sensi dell'art. 27 della L. 865/71 e artt. 38/39/40/42 L.R. 56/77 e s.m.i. , costituito dai seguenti elaborati:

elaborato 01 - relazione

elaborato 02 - stralcio del piano regolatore generale comunale, in scala 1:5000

elaborato 03 - rilievo planoaltimetrico dell'area con individuazione delle preesistenze, in scala 1:2000

elaborato 04 - rilievo dell'area: sezioni

elaborato 05 - planimetria catastale, in scala 1:2000

elaborato 06 - caratteristiche agricole e forestali, in scala 1:10.000

elaborato 07 - caratteristiche estrattive, in scala 1:10.000

elaborato 08 - caratteristiche geomorfologiche, in scala 1:10.000

elaborato 09 - caratteristiche idrogeologiche, in scala 1:25.000

elaborato 10 - aree da acquisire per destinazione pubblica, in scala 1:2000

elaborato 11 - planimetria, definizione, e caratteristiche dei comparti e dei lotti di intervento, in scala 1:2000

elaborato 12a - rete delle urbanizzazioni condotta rete idrica, in scala 1:5000

elaborato 12b - rete delle urbanizzazioni, condotta acque bianche - condotta acque nere, in scala 1:5000

elaborato 13a - reti tecnologiche - rete distribuzione metano, in scala 1:5000

elaborato 13b - reti tecnologiche - rete distribuzione energia elettrica, in scala 1:5000

elaborato 13c - reti tecnologiche - rete distribuzione linee telefoniche, in scala 1:5000

elaborato 14 - progetto planivolumetrico del piano su mappa catastale, in scala 1:2000

elaborato 15 - stralcio del p.r.g.c. con inserimento del p.i.p., in scala 1:5000

elaborato 16 - sezione tipo delle strade, sezioni strada, in scala 1:50, particolari, in scala 1:20



- elaborato 17 - norme tecniche di attuazione
- elaborato 18 - urbanizzazioni: relazione tecnica
- elaborato 19 - previsione di spesa
- elaborato 20 - elenchi catastali

2. Di dare atto che costituisce elaborato del P.I.P. approvato con la presente deliberazione anche l'Analisi di compatibilità ambientale (art. 20 - All. F, L.R. 40/1998), già approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 46, del 17 dicembre 2002, costituita dai seguenti elaborati:

- premessa;
- inquadramento generale;
- informazioni e dati di carattere ambientale territoriale e tecnico;
- possibili impatti dell'intervento sull'ambiente;
- misure da adottare per l'inserimento dell'intervento nell'ambiente e nel territorio circostante;
- conclusioni;

e tutti gli allegati cartografici;

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 40, comma quarto, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. la presente deliberazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nel P.I.P.;

4. Di dare atto che, a norma dell'art. 40, comma terzo, della L.R. 56/77 il P.I.P., approvato con il presente atto, assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione per estratto;

5. Di dare esplicitamente atto che il P.I.P., approvato con la presente deliberazione, è conforme alle prescrizioni generali e di dettaglio dettate dalla vigente Variante al P.R.G.C.;

6. Di dare atto che il Piano approvato, ai sensi dell'art. 27 della Legge 22.10.1971 n. 865 e secondo le procedure previste dagli artt. 38/39 e 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. ha efficacia per 10 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione di approvazione del P.I.P.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
Pierluigi Carrera

Il Segretario comunale  
Giovanni Besozzi

14

Comune di Racconigi (Cuneo)

#### **Avviso di pubblicazione approvazione 2ª variante piano di recupero n. 56**

Il Responsabile dell'Area  
Tecnico Manutentiva

Visti gli articoli 28 e 30 della legge 5.8.1978 n. 457 e s.m.i.;

Visti gli articoli 40, 41 bis e 43 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 13.11.2003, divenuta esecutiva in data 1.12.2003 ai sensi di legge, è stato approvato la 2ª Variante al Piano di Recupero n. 56 di libera iniziativa in via Fiume n. 11 di proprietà della ditta C.E.M.A. S.n.c. di Milano F. e C. Racconigi, 5 dicembre 2003

Il Responsabile  
Area Tecnico Manutentiva  
Piergiorgio Tuninetti

15

Comune di Reano (Torino)

#### **Adozione piano di zonizzazione acustica**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 28/11/2003, il Comune di Reano, ha adottato il piano di zonizzazione acustica.

Chiunque volesse prendere visione degli atti, potrà farlo per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 19 dicembre 2003 e sino al 17 gennaio 2004 dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle ore 11,00 presso la Segreteria Comunale.

Le osservazioni e proposte nel pubblico interesse, potranno essere presentate da chiunque nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione con domanda redatta in carta libera.

Responsabile del Procedimento e dell'Area Tecnica -  
Geom. Bertrand Bruno. Reano lì 19 dicembre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Bruno Bertrand

16

Comune di Roasio (Vercelli)

#### **Emissione bando n. 2 per l'assegnazione di alloggi E.R.P.**

Si rende noto che ai sensi della L.R. n. 46/1995 e ss. mm. ii. è stato pubblicato in data 18/12/2003 il Bando n. 2 per l'assegnazione di alloggi E.R.P. disponibili. La

partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Roasio.

Le domande di partecipazione, compilate sui moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Roasio, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 15/1/2004 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 15/2/2004.

Roasio, 18 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Ermanno Mazzia

17

Comune di Robilante (Cuneo)

#### **Avviso di deposito atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal progetto Piste ciclabili Legge 19.10.1998 n. 366 - Pista ciclabile "Colle di Tenda - Cuneo" I° stralcio**

Il Sindaco di Robilante vista la richiesta del responsabile del procedimento dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo e gli artt. n.10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865, rende noto quanto segue:

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal progetto Piste ciclabili Legge 19.10.1998 n. 366 - Pista ciclabile "Colle di Tenda - Cuneo" I° stralcio, redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno



dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, devono fornire le informazioni relative agli artt. 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare l'esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare d'avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono, fra i fondi soggetti ad occupazione, quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il codice fiscale della ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere contegiate se entro i 30 giorni successivi alla data, dell'inserzione del presente avviso sul B.U.R. non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Sindaco  
Anna Rosa Graglia

18

Comune di Rocchetta Tanaro (Asti)

**Avviso di pubblicazione e deposito degli elaborati relativi alla II variante al P.R.G.I. ed allo studio geologico modificati a seguito delle osservazioni regionali ed all'esigenza di adeguamento al P.A.I.**

Il Responsabile del servizio

Ai sensi dell'articolo 15, comma 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

*rende noto*

che gli elaborati relativi al progetto definitivo di variante n. 2 al P.R.G.I. ed allo studio geologico del territorio approvati con D.C.C. n. 10 del 30.7.2003, resteranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi, dal 31.12.2003 al 29.1.2004 e che, nello stesso periodo, saranno depositati presso l'ufficio di Segreteria affinché chiunque possa prenderne visione.

Nei successivi trenta giorni, dal 30.1.2004 al 28.2.2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte di pubblico interesse limitatamente alle parti modificate con le modalità di cui alla citata L.R.

Il Responsabile del Procedimento  
Andrea Marchisio

19

Comune di San Giorgio Canavese (Torino)

**Classificazione acustica comunale**

Il Segretario comunale

Informa che con deliberazione n. 61 del 29.11.03 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell' art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso la Segreteria Comunale.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione su questo Bollettino, ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Comunale del Comune di San Giorgio C.se ed alla Provincia di Torino, osservazioni e proposte di cui l' Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la Classificazione Acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di Classificazione acustica la documentazione è consultabile dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Il Segretario comunale  
Gianpiero Zanolò

20

Comune di Torino

**Comunicazione ai sensi dell'art.13 comma primo del D.P.R. 283/2000. Indicenda asta pubblica per alienazione di stabile di proprietà comunale sito in Torino, via Bricherasio n. 8**

Il Comune di Torino rende noto il proprio intendimento di indire asta pubblica per il trasferimento della proprietà dello stabile sito in Torino, via Bricherasio n. 8 (ex Museo della Numismatica) al prezzo base di euro 3.200.000,00=, in esecuzione di deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2003 09047/008 del 24 novembre 2003.

L'immobile oggetto di asta, della superficie commerciale di circa mq. 1600, è costituito da una palazzina elevantesi a quattro piani fuori terra, oltre piano interrato e piano cantine con relativi cortile e giardino di pertinenza e basso fabbricato interno cortile ad uso box auto; lo stesso è attualmente censito al N.C.E.U. al foglio 179 particella 291 subalterno 1 e subalterno 2 e particella 292.

Il presente avviso viene effettuato ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma primo del D.P.R. 7 settembre 2000 n. 283, trattandosi di bene che riveste interesse storico-artistico, come da nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 21 luglio 2003 prot. n. 2715 con la quale ne è stata autorizzata l'alienazione ed è, pertanto, soggetto alle disposizioni di tutela di cui al D. Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490.

Il Direttore  
Vittorio Sopetto

21



Comune di Torino

**Verbale di deliberazione del Consiglio comunale adottato nella seduta del 6 ottobre 2003. Accertamento della proprietà di n. 48 strade acquisite per usucapione al de-**

**manio del Comune. Esecuzione della deliberazione (mecc. 9605187/08). Classificazione. Provvedimenti**

(omissis)

N.	DENOMINAZIONE	IDENTIFICATIVI CATASTALI N.C.T.	CIRC.
01	Corso Agnelli 46 int	foglio 1395 strada pubblica	02
02	Via Bainsizza 20 int	foglio 1395 strada pubblica	02
03	Via Boston 122 int.	foglio 1387 strada pubblica	02
04	Via Filadelfia 232 int.	foglio 1386 strada pubblica	02
05	Corso Orbassano 224 int	foglio 1393 strada pubblica	02
06	Via Tempio Pausania 39 int	foglio 1395 strada pubblica	02
07	Via Angrogna (tratto Borgone/Monte Cucco)	foglio 1226 strada pubblica	03
08	Via Avigliana 7 int.	foglio 1226 strada pubblica	03
09	Via Bevilacqua n. 12 int.	foglio 1229-1232 strada pubblica	03
10	Via Bionaz 40 int	foglio 1294 strada pubblica	03
11	Corso Brunelleschi 7 int.	foglio 1229 strada pubblica	03
12	Via Cantalupo (tratto viabilità)	foglio 1288 strada pubblica	03
13	Via Challant 38 int. e sub. 9 del 38 int	foglio 1294 strada pubblica	03
14	Via Chanoux 12 int	foglio 1230 strada pubblica	03
15	Via Filippa	foglio 1227 strada pubblica	03
16	Via Monginevro 172 int.	foglio 1234 strada pubblica	03
17	Via Monginevro 188 int.	foglio 1233 strada pubblica	03
18	Corso Peschiera 355 int.	foglio 1229 strada pubblica	03
19	Via Servais 93 int. (Via Inverio-tratto Bianchi-Servais)	foglio 1169 strada pubblica	04
20	Via Alpette	foglio 1108 strada pubblica	05
21	Strada Antica della Venaria (tratto Grossetto/Masaccio)	foglio 1060-1061-1075 strada pubblica	05
22	Strada Antica della Venaria (tratto Segantini/Cincinnati)	foglio 1073-1074-1075 strada pubblica	05
23	Strada della Brusà (tratto destinato a viabilità Stradella/Vetta d'Italia)	foglio 1109 strada pubblica	05
24	Via Fermi dal n.c. 12 a fine	foglio 1040 strada pubblica	05
25	Via Grandino 60 int.	foglio 1078-1079 strada pubblica	05
26	Corso Grosseto 53 int. (tratto fino al n.c. 53/15)	foglio 1105 strada pubblica	05
27	Strada della Perussia (tratto Arnò/Refrancore)	foglio 1059-1060 strada pubblica	05



28	Strada della Perussia (tratto De Panis/Masaccio	foglio 1060	05
29	Via Sansovino 243/22 int.	strada pubblica foglio 1060	05
30	Via Sansovino 243/25 int.	strada pubblica foglio 1060-1061	05
31	Via Sansovino 257 int.	strada pubblica foglio 1060	05
32	Strada delle Vallette (tratto viabilità Ambrosini/Sansovino)	strada pubblica fogli 1062-1072-1073-107405	
33	Strada della Barberina	strada pubblica foglio 1042	06
34	Strada dei Biasonetti	strada pubblica foglio 1091	06
35	Via Gran Paradiso	strada pubblica foglio 1094	06
36	Via Gran Paradiso 15 int.	strada pubblica foglio 1094	06
37	Via Gran San Bernardo	strada pubblica foglio 1094	06
38	Strada della Magra	strada pubblica fogli 1088-1089-1091	06
39	Via Patetta (tratto Vallauri/Derna 231 int.)	strada pubblica foglio 1103	06
40	Via Porta Carlo	strada pubblica foglio 1103	06
41	Via Santagata	strada pubblica foglio 1089	06
42	(tratto S. Mauro/n.c. 39) Strada Scarafioti (tratto S. Mauro/oltre n.c. 36)	strada pubblica foglio 1089	06
43	Strada della Verna (tratto S. Mauro/torre Pellice)	strada pubblica fogli 1091-1095-1095	06
44	Corso Kossuth 49 int. (tratto viabilità)	strada pubblica foglio 1274	07
45	Via Torrazza Piemonte (tratto Ferr.To-Ge/Bengasi)	strada pubblica foglio 1455	09
46	Via Torrazza Piemonte (tratto Monastir/Somalia)	strada pubblica foglio 1453	10
47	Via Candiolo 33 int.	strada pubblica foglio 1489	10
48	Via Chiala (tratto Monastir/De Maistre	strada pubblica foglio 1456	10
		strada pubblica	

2) di formalizzare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione delle aree di sedime indicate nel punto 1) del dispositivo, con atto pubblico unilaterale che verrà trascritto a cura dei competenti uffici alla Conservatoria;

3) di dare atto che le suddette aree sono già identificate a Catasto come "strade pubbliche", per cui non occorre effettuare alcuna operazione catastale;

4) di dare atto che, ai fini della classificazione delle strade qui contemplate, il presente provvedimento viene adottato in attuazione della delega accordata alle Province e ai Comuni con Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86.

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione nell'Albo Pretorio, chiunque può presentare motivata opposizione avverso la deliberazione, redatta in bollo e trasmessa con lettera raccomandata A.R. al Comune di Torino - Divisione Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare - Settore Rapporti Istituzionali e Inventario - Piazza Palazzo di Città n. 1.

Sulle opposizioni decide in via definitiva il Consiglio Comunale.

Il presente provvedimento divenuto definitivo sarà trasmesso alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

E' demandato agli Uffici competenti di inserire da tale data le vie sopra citate nell'elenco delle strade comunali e di svolgere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni;

5) gli interventi manutentivi necessari per eliminare le eventuali situazioni di pericolo già presenti o che dovessero in seguito manifestarsi sono attuati nell'ambito delle normali attività finanziate con i fondi della manutenzione ordinaria; le opere di sistemazione o comunque di maggiore importanza verranno realizzate in base a specifici programmi da finanziare con il loro inserimento nei relativi piani d'investimento;

6) di approvare, in attuazione del punto 4.1.2 della deliberazione (mecc. 9605187/08) citata in narrativa, con le modalità indicate in premessa, l'elenco generale delle



vie da comunalizzare che fa parte integrante della presente deliberazione (all. 49 - n. \_\_\_\_);

7) di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie poiché le aree di cui si tratta sono già previste come strade dal Piano Regolatore Generale e come tali sono già materialmente realizzate;

8) di dare atto che, per quanto previsto nel punto 5) del dispositivo, saranno adottati separati provvedimenti da parte dei Settori competenti.

(omissis)

22

Comune di Torrazzo (Biella)

#### **Adozione regolamento edilizio comunale**

Si rende noto

che il Consiglio comunale in data 28/6/2003 con deliberazione n. 22 ha adottato il seguente regolamento:

(omissis)

*delibera*

Di approvare, siccome con il presente atto approva, lo schema del nuovo regolamento edilizio comunale adottato in conformità al regolamento edilizio tipo approvato con delibera G.R. n. 548-9691 del 29/7/1999 secondo il testo allegato sub A alla presente e che si compone di n. 70 articoli.

Di dare espressamente atto che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19, detto regolamento, essendo

conforme alle previsioni del regolamento tipo regionale entrerà in vigore con la pubblicazione, per estratto, sul B.U.R. della presente deliberazione.

23

Comune di Venaria Reale (Torino)

#### **Bando comunale per il rilascio di autorizzazione, in regime di concessione decennale, di posteggio in aree pubbliche, alternative o integrative alle aree mercatali (gruppi di posteggi o posteggi singoli)**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17 marzo 2003 (allegato A), è stata approvata la "Relazione ricognitiva su fiere, mercati e forme alternative di commercio su area pubblica che individua le aree che accolgono operatori commerciali che svolgono attività di vendita su area pubblica in forma alternativa o integrativa alle aree mercatali e cioè posteggi singoli e gruppi di posteggi.

I posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale, ai sensi del titolo IV, Capo II della DGR 2/4/01 nonché dal vigente regolamento per il commercio su aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 17 marzo 2003 e dall'art. 3 delle "Norme procedurali per il rilascio delle autorizzazioni di vendita su area pubblica" approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 60 in data 17 marzo 2003 (allegato B).

I posteggi da assegnare sono i seguenti:

<i>Luogo</i>	<i>Settore-merceol.</i>	<i>Superficie mq.</i>	<i>Periodo</i>
V. G. Bruno (cimit. gen.le)	Non alimentare (fiori)	8x4=32	Domenica e festivi
C. Garibaldi (cimit. Altessano)	Non alimentare (fiori)	8x4=32	Domenica e festivi
Parco La Mandria - Tre Cancelli	Alimentari e somministraz. alim. e bevande	8x4=32	Domenica e festivi - Stagionale
Stadio delle Alpi	Alimentari e somministraz. alim. e bevande	10x3,2=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Alimentari e somministraz. alim. e bevande	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Stadio delle Alpi	Non alimentare (articoli sportivi)	8x4=32	Manifestazioni sportive e musicali
Parco La Mandria - Ponte Verde	1 Alimentari e somministraz. alimenti e bevande	8x4=32	Domenica e festivi - Stagionale
Parco La Mandria - Ponte Verde	1 Alimentari (dolciumi)	8x4=32	Domenica e festivi - Stagionale
Parco La Mandria - Ponte Verde	1 Non alimentari (giocattoli)	5x4=20	Domenica e festivi - Stagionale
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Mercoledì
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Mercoledì
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Venerdì
Piazza Nenni	1 alimentari (frutta e verdura)	8x4=32	Venerdì

L'individuazione dei posteggi sopra elencati risulta indicata nella planimetria allegata al presente bando sotto la lettera "A".

Eventuali modifiche alla dimensione dei posteggi (rimanendo fisso e invariabile il totale) potranno essere prese in considerazione.

Le domande, predisposte dall'ufficio, per il rilascio dell'autorizzazione devono essere inoltrate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Comune di Venaria Reale, Piazza Martiri della Libertà n. 1, 10078 Venaria Reale (TO) e dovranno essere spedite non prima di trenta giorni e non oltre il ter-



mine di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio per ciascun richiedente.

Le domande eventualmente pervenute al comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1. Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate nell'ambito della stessa area dal soggetto richiedente.

2. Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro imprese.

3. A parità delle condizioni di cui ai punti precedenti, la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine:

- Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

- Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi.

4. Nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione e, a parità di tale condizione, si fa riferimento alla più lunga durata dello stato di disoccupazione come risultante al centro dell'impiego.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

La mancata indicazione del titolo di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Area Governo del Territorio - Servizio Commercio e Sviluppo Economico - lunedì, martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e mercoledì dalle ore 14,00 alle ore 16,00 oppure telefonare al n. 011-4072462.

Il Dirigente  
Area Governo Territorio  
Claudio Delponte

24

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Avviso pubblico di partecipazione per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di quartiere II"**

Il Sindaco

- Visto il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 22 ottobre 1997, n. 238, di introduzione ed approvazione

dei programmi innovativi denominati "contratti di quartiere";

- Vista la Legge 8 febbraio 2001 n. 21, "Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta d'alloggi in locazione", che ha promosso i programmi innovativi, in ambito urbano, denominati "Contratto di quartiere II", da realizzarsi in zone caratterizzate da diffuso degrado socio-ambientale ed edilizio.

- Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 27 dicembre 2001 (G.U. 12 luglio 2002, n. 162, S.O.), come modificato dal decreto 30 dicembre 2002 (G.U. 23 aprile 2003, n. 94) del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di approvazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II" e del relativo schema di bando di gara;

- Vista la D.G.R. n. 1 del 9 giugno 2003 di adesione e di cofinanziamento del programma;

- Vista la D.G.R. n. 82-10248 del 1 agosto 2003 di approvazione del bando di gara e dei relativi allegati, per la realizzazione nella Regione Piemonte dei programmi innovativi di ambito urbano denominati "contratti di quartiere II";

#### *Rilevato*

- che Il programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II" è finalizzato prioritariamente ad incrementare, ricercando la partecipazione d'investimenti privati, la dotazione d'infrastrutture dei quartieri degradati di comuni a più forte disagio abitativo ed occupazionale e, nel contempo, a promuovere misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa;

- che la Regione Piemonte con la citata D.G.R. n. 82-10248 del 1 agosto 2003 ha definito "le modalità di partecipazione dei comuni al bando regionale" ed "i contenuti delle proposte", nonché specificato "i criteri di valutazione delle stesse";

- che il Comune di Venaria Reale, in possesso dei requisiti previsti per la partecipazione al bando regionale, ha individuato in base agli elementi descritti all'art. 9, comma 2, lett. a), b), e c) ed indicatori di cui all'art. 6, comma 3, punto A, del bando regionale, l'area dell'Asse Est-Ovest comprendente prevalentemente il Quartiere di Altessano, quale ambito caratterizzato da diffuso degrado edilizio e disagio abitativo e sociale, da considerare per la predisposizione della proposta;

#### *Avvisa*

- che saranno raccolte proposte di partecipazione per la realizzazione del programma innovativo di ambito urbano denominato "Contratto di quartiere II Asse est-ovest Venaria Reale", secondo le modalità del presente avviso.

#### *1. Caratteristiche e finalità del contratto di quartiere II*

Il programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II" è promosso in relazione al bando di gara per la realizzazione nella Regione Piemonte dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di quartiere II" e dei suoi Allegati 1 e 2, approvato con la D.G.R. n. 82-10248 del 1 agosto 2003, esso inoltre ha le seguenti caratteristiche:

- è caratterizzato da un insieme coordinato e sistematico di interventi volti alla riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica esistenti e delle aree che ad essi possono essere collegate;

- è finalizzato alla riqualificazione ambientale degli insediamenti residenziali, al potenziamento delle dotazio-



ni di servizi ed urbanizzazioni, alla realizzazione di nuovi edifici residenziali;

- è indirizzato a promuovere la creazione di nuove imprenditorialità o la ricollocazione di quelle esistenti all'interno dell'ambito;

- è volto ad abbattere l'isolamento e la carenza di dotazioni di servizi negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di promuovere un processo di integrazione urbana e sociale con le parti della città;

- prevede la partecipazione di investimenti privati con risorse che incrementino la dotazione finanziaria del programma, nonché la previsione di interventi residenziali che favoriscano l'inserimento nell'edilizia pubblica di diverse categorie sociali;

- prevede obbligatoriamente lo sviluppo di interventi sperimentali sui temi della qualità ecosistemica, morfologica e fruitiva e sistema qualità.

## 2. Tipologie di intervento

Gli interventi potranno essere:

- a) interventi pubblici realizzati con finanziamento pubblico;

- b) interventi pubblici realizzati con contributo di risorse private;

- c) interventi pubblici realizzati con risorse pubbliche e gestiti da privati;

- d) interventi privati realizzati con risorse private;

- e) altro.

## 3. Soggetto proponente

Il soggetto proponente del "Contratto di quartiere" è il Comune di Venaria Reale il quale concorrerà alla assegnazione dei fondi che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte hanno destinato alla realizzazione del programma rispettivamente:

- ai sensi dell'art. 145, comma 33, legge 23 dicembre 2000, n.388;

- ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284;

- ai sensi dell'art. 4, comma 2, legge 8 febbraio 2001, n. 21;

- ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2003 n. 1-9576, per quanto attiene i fondi regionali.

## 4. Interventi previsti dal contratto di quartiere II

Gli interventi che il Programma prevede di finanziare con le risorse che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Piemonte hanno destinato alla realizzazione del "Contratto di quartiere II" risultano:

Interventi residenziali, servizi e commerciali

Quartiere Fiordaliso ad Altessano

- Realizzazione di micro unità abitative da destinare a particolari categorie sociali (anziani, disabili, giovani singoli ecc.). Le unità residenziali presenteranno una tipologia distributiva innovativa;

- Riqualificazione e ridefinizione delle aree libere di superficie e dei porticati;

- Realizzazione di un impianto di cogenerazione del calore a servizio dell'intero ambito residenziale, delle attività di servizio, commerciali, sportive ed educative esistenti e previste;

- Realizzazione di un edificio residenziale in bioedilizia su area comunale adiacente alla scuola "Andersen". L'edificio sarà caratterizzato per l'impiego di materiali ecocompatibili oltre che per l'utilizzo di sistemi per il contenimento dei consumi energetici;

- Realizzazione di edifici di edilizia residenziale pubblica e privata in zona Fs4 di P.R.G.C.. Intervento di carattere sperimentale.

Il Programma prevede ancora l'impiego delle risorse destinate ai "Contratti di quartiere II" per finanziare in-

terventi per la realizzazione di infrastrutture e di opere di urbanizzazione.

Il Programma prevede l'impiego di risorse diverse, di competenza A.T.C., destinate alla manutenzione straordinaria che incrementano la dotazione finanziaria del contratto.

Il Programma prevede l'impiego di risorse comunali diverse da quelle destinate al Contratto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Piemonte che incrementino la dotazione finanziaria del contratto in misura non inferiore al 10%.

## Interventi di carattere sociale:

Il Programma prevede l'impiego di ulteriori risorse, diverse da quelle destinate ai "Contratti di quartiere", per Azioni e Progetti di carattere sociale che incrementino la dotazione finanziaria del contratto e con le quali finanziare:

- il potenziamento dell'offerta formativa;

- altri progetti assistiti da finanziamento pubblico o privato (che si ritiene di localizzare nell'ambito) da distinguere in:

- a. previsti o in fase di elaborazione;

- b. con approvazione in itinere;

- c. in corso di attuazione;

- Altro.

## 5. Soggetti partecipanti

Possono presentare proposta di partecipazione al "Contratto di quartiere II" l'Ambito Asse sud-ovest Venaria Reale i seguenti soggetti:

- a) imprese artigianali, commerciali e di servizi;

- b) cooperative di produzione lavoro, cooperative di servizi e cooperative sociali;

- c) imprese di costruzione;

- d) enti di formazione professionale;

- e) associazioni di volontariato;

- f) enti assistenziali;

- g) soggetti istituzionali;

- h) altri soggetti economici e sociali;

- i) eventualmente altri (da definire).

Sono ammesse proposte inoltrate da più soggetti di cui al precedente capoverso, riuniti mediante apposita convenzione, che conferiscono mandato di rappresentanza ad uno dei soggetti convenzionati.

Sono ammesse proposte sia di soggetti singoli che convenzionati che prevedano la partecipazione di ulteriori soggetti vincolati da atti d'obbligo, i quali assumono specifici compiti in merito alla realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito degli obiettivi di riqualificazione specificamente promossi dal Contratto di quartiere ed in funzione di essi, possono essere valutate positivamente iniziative di recupero o trasformazione edilizia di singoli privati, non compresi tra i soggetti partecipanti, nel caso queste concorrano alla realizzazione del Contratto di quartiere ed al conseguimento dei suoi obiettivi. In questi casi l'iniziativa potrà essere considerata come parte integrante del Contratto e si uniformerà alle stesse modalità procedurali.

## 6. Requisiti dei soggetti partecipanti

I soggetti privati che inoltrano proposta di partecipazione alla realizzazione del Contratto devono fornire idonee garanzie sul piano economico, tecnico e gestionale. Per idonee garanzie si intendono i requisiti di tipo tecnico ed organizzativo, economico-finanziario e morale, secondo la normativa vigente.

I soggetti richiedenti che non siano destinatari di finanziamenti che prevedono l'espropriazione per pubblica utilità, devono detenere e dimostrare la disponibilità degli immobili e delle aree in una delle seguenti forme:



a. proprietà dell'area già acquisita (proprietario operatore e proprietario non operatore);

b. proprietà futura dell'area, mediante atto preliminare di vendita, la cui esecuzione è prevista ad una scadenza massima di mesi 12 dalla data della proposta;

c. facoltà di proprietà futura dell'area, mediante opzione d'acquisto, che non può diventare inefficace prima di mesi 12 dalla data della proposta.

L'apporto di risorse private può essere così costituito:

1. realizzazione diretta da parte del soggetto privato di interventi pubblici in aggiunta agli oneri concessori e di urbanizzazione;

2. realizzazione diretta da parte del soggetto privato di interventi di uso pubblico che prevedono un corrispettivo di gestione da regolare mediante apposita convenzione;

3. contributo finanziario dei singoli soggetti partecipanti al contratto per la realizzazione diretta degli interventi di propria competenza;

4. concorso di risorse pubbliche e private per la realizzazione di interventi a gestione mista (pubblica e privata);

5. realizzazione diretta da parte del soggetto privato di interventi su proprietà pubblica che prevedano la gestione diretta per un periodo convenuto e ritorno all'Amministrazione alla scadenza.

*7. Oggetto delle proposte di partecipazione e caratteri degli interventi*

Costituisce requisito di particolare importanza nella valutazione delle proposte, la presenza di risorse private che incrementino la dotazione finanziaria del programma, nonché la previsione d'interventi residenziali che favoriscano l'inserimento nell'edilizia pubblica di diverse categorie sociali.

Le proposte devono avere per oggetto le tipologie di intervento indicate al punto 2 del presente avviso per lo svolgimento del programma di cui al successivo punto 4 e si dovranno caratterizzare come:

1. opere di urbanizzazione primaria e secondaria e/o di infrastrutturazione urbana;

2. opere di adeguamento dei servizi attraverso la realizzazione di edifici non residenziali con destinazione terziario privato, commerciale, sport e tempo libero, formazione, attività turistico-ricettiva, valorizzazione prodotti tipici locali, artigianato tipico, altre attività produttive;

3. opere di arredo urbano e recupero ambientale;

4. opere di adeguamento dei servizi esistenti;

5. gestione o cogestione di servizi.

Gli interventi possono essere di adeguamento, ampliamento, integrazione, recupero e nuova realizzazione.

L'Amministrazione valuterà l'opportunità di ricomprendere, previo opportuno convenzionamento, altre proposte di intervento.

*8. Criteri di valutazione*

Il Comune valuterà le proposte di partecipazione presentate, riservandosi di inserire nel "Contratto di quartiere II", quelle ritenute idonee. La valutazione e la selezione delle proposte avverrà in considerazione della rispondenza delle proposte alle finalità ed agli obiettivi stabiliti dal Programma.

*9. Obblighi del soggetto proponente*

Il soggetto proponente, in caso di ammissione della proposta di partecipazione alla realizzazione del Contratto, dovrà sottoscrivere un atto di impegno con l'Amministrazione Comunale attraverso il quale assumerà obbligazioni relative alle modalità ed ai tempi di realizzazione degli interventi che intende eseguire.

#### *10. Modalità di presentazione delle proposte*

Gli interessati, come definiti al punto 5 del presente, sono invitati a presentare le proposte di partecipazione entro il 30 gennaio 2004 all'Ufficio Protocollo del Comune, Piazza Martiri della Libertà 1 (dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00, e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00).

La richiesta di partecipazione, da produrre in carta libera, dovrà contenere oltre ai dati identificativi del proponente, una descrizione dettagliata dell'intervento che si propone e dei tempi di attuazione; la relazione dovrà indicare inoltre l'entità delle risorse disponibili.

La richiesta di partecipazione dovrà contenere un impegno formale a sottoscrivere una convenzione, che costituirà il "Contratto di quartiere II", in caso di accettazione della proposta.

L'ambito da considerare per la presentazione delle proposte risulta circoscritto in rosso nella allegata planimetria estratta dal P.R.G.C

Il Sindaco  
Giuseppe Catania

25

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Bando comunale per il rilascio di autorizzazione, in regime di concessione decennale, di posteggio in viale buridani destinate allo svolgimento del mercatino dell'antiquariato minore e del collezionismo denominato "Belle Epoque" - 3° domenica di ogni mese (escluso agosto)**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 18/2/2002, è stato reistituito il mercatino dell'antiquariato minore e del collezionismo denominato "Belle Epoque" che si svolge su Viale Buridani.

Il mercato ha cadenza mensile (ogni terza domenica escluso agosto) con capacità di n. 103 posteggi aventi, di norma, una superficie di mq. 10 ciascuno (mt. 5 x 2), di cui 3 posteggi, da attribuire agli operatori invitati dall'Amministrazione comunale nonché alle Associazioni di volontariato o scuole che intendono esporre e porre in vendita in forma occasionale e sporadica di cose antiche o usate, di loro proprietà o per promuovere dei loro scopi associativi o benefici.

I posteggi sono inoltre utilizzati nel seguente modo: n. 50 da operatori in possesso di autorizzazione decennale e n. 50 da operatori in possesso di autorizzazione temporanea ai sensi della "Relazione ricognitiva su fiere, mercati e forme alternative di commercio su area pubblica" approvata con delibera n. 60 dal Consiglio Comunale in data 17 marzo 2003 (Allegato A).

Sono ammessi all'esposizione ed alla vendita oggetti rientranti nella dizione "antiquariato minore", vale a dire oggetti con oltre 50 anni di vetustà; è altresì ammesso ogni genere di oggetto usato avente pregio estetico ancorché non identificabile come antico e sono inoltre consentiti oggetti vecchi classificabili come "curiosità" così come previsto dall'apposito "Regolamento" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 84 in data 22/4/2002.

I posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale, ai sensi del Titolo IV, Capo II, della DGR 2/4/2001 n. 32-2642, secondo le procedure previste dell'art. 3 delle "Norme procedurali per il rilascio delle autorizzazioni di vendita su area pubblica" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17 marzo 2003 (allegato B).



I posteggi da assegnare sono i seguenti:

Posteggi	Settore	Dimensioni
Totali n. 50	Non alimentare	5 x 2 = 10 mq.

Le domande predisposte dall'ufficio per il rilascio dell'autorizzazione devono essere inoltrate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Comune di Venaria Reale, Piazza Martiri della Libertà n. 1, 10078 Venaria Reale (TO) e dovranno essere spedite non prima di trenta giorni e non oltre il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio per ciascun richiedente.

Le domande eventualmente pervenute al comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

La graduatoria verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

5. Maggior numero di presenze effettive maturate nell'ambito dello stesso mercato dal soggetto richiedente.

6. Maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro imprese.

7. A parità delle condizioni di cui ai punti precedenti, la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazioni a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali, ed in subordine:

- Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

- Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi.

8. Nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione saranno presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data a chi sia in stato di disoccupazione e, a parità di tale condizione, si fa riferimento alla più lunga durata dello stato di disoccupazione come risultante al centro dell'impiego.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

La mancata indicazione del titolo di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

Il provvedimento relativo alla graduatoria è pubblicato all'Albo Pretorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Area Governo del Territorio - Servizio Commercio e Sviluppo Economico - Via Goito 4 - Lunedì, martedì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00, mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 oppure telefonare al n. 011-4072462.

Il Dirigente  
Area Governo Territorio  
Claudio Delponte

Provincia di Cuneo  
**Ordinanza n. 1171**

Il Presidente

Vista l'istanza 11.8.2003 della Prato Nevoso S.r.l., con sede Frabosa Sottana Fraz. Prato Nevoso Piazza Doderò 41, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal rio Raschera, in comune di Magliano Alpi - località Sella Raschera, la portata di moduli massimi 0,1 e medi 0,0123 ad uso potabile, per integrazione e potenziamento dell'acquedotto di Prato Nevoso;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 8.9.2003 prot. 5906/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Magliano Alpi per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Magliano Alpi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Magliano Alpi.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

All'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" Sede

Alla Regione Piemonte - A.S.L. n. 16 Mondovì - Ceva Mondovì

Al Sindaco di Magliano Alpi (Racc. A.R.) 12060 Magliano Alpi

Alla Prato Nevoso S.r.l. (Racc. A.R.)

P.za Doderò 41 Fr. Prato Nevoso 12083 Frabosa Sottana

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 9/2/04 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Magliano Alpi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Magliano Alpi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.



Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Responsabile dell'Ufficio autonomo delle concessioni geom. Germano Tonello.

Cuneo, 27 ottobre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

27

Provincia di Cuneo  
**Ordinanza n. 1204**

Il Presidente

Vista la domanda 23.10.03 della ditta Asteggiano Mario, residente in Fossano - Fraz. Tagliata n. 9, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5664 in Comune di Fossano per moduli massimi 0,05 e medi 0,05 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 61909 prot. 6846/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano

Al signor Asteggiano Mario Fraz. Tagliata n. 9 12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28.1.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza,

munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 dicembre 2003

Il Presidente  
Giovanni Quaglia

28

Provincia di Novara

**Determina n. 4190 del 15.12.2003 - T.U. Nr. 1775/1933 e Leggi Reg.li 5/1994 e 61/2000. Rinnovo concessione di derivazione dal Fiume Ticino a mezzo del Naviglio Langosco nel Comuni di Galliate ad uso idroelettrico. Ditta Standardtela S.p.A. - Via Tiziano n. 9 - Milano**

Il Responsabile

(omissis)

*determina*

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Standardtela S.p.A. con sede in Milano, P.I. 00811880152 la concessione di derivazione di moduli max 442 e medi 295 d'acqua dal Fiume Ticino a mezzo del Naviglio Langosco nel Comune di Galliate per produrre sul salto di ml. 3,70 la potenza nominale di Kw 1070;

di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante del presente atto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 31.1.1977 data di scadenza della precedente concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nell'allegato disciplinare;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 19589:

Art. 8 - Garanzie da osservarsi - Saranno eseguite e mantenute a carico della Società concessionaria tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa delle proprietà, sia del buon regime del Fiume Ticino e del Naviglio Langosco in dipendenza della concessa derivazione.

Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e/o dell'esercizio di essa, eccezion fatta per eventi di natura eccezionale.



Art. 9 - Deflusso minimo vitale - Tenuto conto che l'opera di presa sul Fiume Ticino è costituita da una filarola di ciottoli, non è necessario imporre il minimo deflusso vitale in quanto trattasi di uno sbarramento filtrante di facile asportazione, costituito da ciottoli e ghiaia prelevate in alveo dal Fiume Ticino che permettono uno scorrimento continuo del deflusso naturale del fiume stesso.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

Il Responsabile  
della posizione organizzativa  
Giuseppe Grappone

29

Provincia di Torino

**Prat. 22/98. Variante alla S.P. n. 175 del Dojrone per il collegamento della S.p. n. 7 di Grugliasco e di strada del Portone con il sistema tangenziale Torinese (Accordo di programma Caat). Determinazione di esproprio finale. Determinazione n. 241-317255/2003 del 5.12.2003 del Dirigente del Servizio Espropriazioni**

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

n. ord. 1 COES S.S. C.so Principe Oddone, 18 Torino - Comune di Grugliasco: n. pp. 1 Fg. 19 mapp. 125 mq. 636 - n.pp. 10 Fg. 19 mapp. 205 ex 155/b mq. 1776 - n.pp. 18 Fg. 3 mapp. 554 ex 43/b mq. 265 - n.pp. 19 Fg. 3 mapp. 551 ex 42/a mq. 130 - n.pp. 20 Fg. 3 mapp. 558 ex 64/b mq. 523 - n.pp. 45 Fg. 19 mapp. 207 ex 163/b mq. 1016;

n. ord. 2 Massa Clara Lucia, Borletto Maria, Massa Rinaldo, Comune di Grugliasco n.p.p. 2 Fg. 19 mapp. 193 ex 47/a mq. 390 - n.p.p. 2 Fg. 19 mapp. 195 ex 47/C mq. 12 - n.pp. 54 Fg. 19 mapp. 203 ex 106/b mq. 283;

n. ord. 3 Manzon Giacomina, Morano Giuseppe, Comune di Grugliasco: n.pp. 3 Fg. 19 mapp. 191 ex 46/a mq. 409 - n.pp. 13 Fg. 19 mapp. 182 ex 3/b mq. 315 - n.pp. 15 Fg. 19 mapp. 188 ex 40/b mq. 1139 - n.pp. 53 Fg. 19 mapp. 201 ex 105/b mq. 268 Comune di Rivoli n.pp. 55 - Fg. 65 mapp. 217 ex 14/b mq. 93 - n.pp. 56 Fg. 65 mapp. 219 ex 15/b mq. 97 - n.pp. 57 Fg. 65 mapp. 221 ex 16/b mq. 213;

n. ord. 4 Manzon Giacomina, Morano Giuseppe, Comune di Grugliasco: n.pp. 4 Fg. 19 mapp. 183 ex 4/a mq. 769 - n.pp. 5 Fg. 19 mapp. 196 ex 103/a mq. 1483 - n.pp. 11 Fg. 19 mapp. 199 ex 104/b mq. 326;

n. ord. 5 Immobiliare SIT S.r.l. Via G. Pecca, 20 - Rivarolo Canavese Comune di Rivoli: n.pp. 6 Fg. 67 mapp. 100 ex 53/ a mq. 3420;

n. ord. 6 Esma Giuseppe, Esma Mario, Esma Secondina, Francese Annamaria, Comune di Rivoli n.pp. 7 Fg. 67 mapp. 105 ex 74/a mq. 1594;

n. ord. 7 C.A.AT. S.p.A. - Soc. Consortile Centro Agro - Alimentare Torino Strada del Portone, 10 - Grugliasco - Comune di Rivoli: n.pp. 8 Fg. 67 mapp. 71 mq. 1697 - n.pp. 9 Fg. 67 mapp. 49 mq. 1053;

n. ord. 8 Magnetti Rosa - Comune di Grugliasco n.pp. 12 Fg. 19 mapp. 190 ex 45/b mq. 275;

n. ord. 9 Gay di Quarti Camilla, Gay di Quarti Gabriella, Gay di Quarti Giuseppina, Gay di Quarti Guido, Gay di Quarti Ottavio - Comune di Grugliasco

n.pp. 16 Fg. 3 mapp. 556 ex 44/b mq. 1915 - n.pp. 17 Fg. 3 mapp. 560 ex 108/b mq. 218 - n.pp. 21 Fg. 3 mapp. 550 ex 40/b mq. 156 - Comune di Rivoli n.pp. 22 Fg. 65 mapp. 225 ex 18/b mq. 1739;

n. ord. 10 Andrioletti Patrizio, Marcone Giovanna, Comune di Rivoli: n.pp. 23 - Fg. 65 mapp. 98 mq. 270 - n.pp. 24 - Fg. 65 mapp. 97 mq. 255;

n. ord. 11 Pianta Elda, Pianta Rosa Maria, Alfani Guido - Comune di Rivoli n.pp. 25 Fg. 65 mapp. 93 mq. 348;

n. ord. 12 Filippini Adriana - Greguoldo Marino Comune di Rivoli n.pp. 26 Fg. 65 mapp. 92 mq. 365;

n. ord. 13 Piovano Luigi - Comune di Rivoli n.pp. 27 Fg. 65 mapp. 101 mq. 805 - n.pp. 28 Fg. 65 mapp. 227 ex 19/b mq. 47;

n. ord. 14 Piovano Luigi, Piovano Maria Giovanna, Piovano Michelangelo, Piovano Piero Felice, Piovano Vittorina, Comune di Rivoli: n.pp. 30 Fg. 67 mapp. 98 ex 37/a mq. 1970;

n. ord. 15 Borca Giovanna, Comune di Rivoli n.pp. 31 Fg. 66 mapp. 109 ex 63/b mq. 1625,;

n. ord. 16 Borca Caterina, Comune di Rivoli n.pp. 32 Fg. 66 mapp. 115 ex

78/b mq. 1246;

n. ord. 17 Borca Pietro, Comune di Rivoli n.pp. 33 Fg. 66 mapp. 112 ex 73/b mq. 2786;

n. ord. 18 Borca Francesco, Borca Pietro, Comune di Rivoli n.pp. 34 Fg. 66 mapp. 121 ex 96/b mq. 8247;

n. ord. 19 Martinengo Pietro, Comune di Rivoli n.pp. 35 Fg. 66 mapp. 106 ex

61/a mq. 703;

n. ord. 20 Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo Via Cottolengo, 14 - Torino - C.F. 01538340017 - Comune di Rivoli n.pp. 36 Fg. 66 mapp. 118 ex 85/b mq. 7661- n.pp. 37 Fg. 66 mapp. 102 ex 44/b mq. 1078 - n.pp. 58 Fg. 65 mapp. 223 ex 17/b mq. 587 - Comune di Rivalta n.pp. 40 F. 11 mapp. 163 ex 6/b mq. 9295 - n.pp. 43 Fg. 11 mapp. 168 ex 34/b mq. 754;

n. ord. 21 Martinengo Carlo, Comune di Rivoli n.pp. 50 Fg. 66 n. 105 ex 60/b mq. 1763;

n. ord. 22 Morano Claudio - Comune di Grugliasco n.pp. 52 Fg. 19 mapp. 186 ex 5/b mq. 24.

La Provincia di Torino è pertanto autorizzata a procedere alla occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra descritti.

Art. 2

La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Grugliasco, Rivoli e Rivalta di Torino.



## Art. 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

## Art. 5

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 5 dicembre 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni  
Laura Donetti

30

Provincia di Torino

**Prat. 22/98. Variante alla S.P. n. 175 del Dojrone per il collegamento della S.p. n. 7 di Grugliasco e di strada del Portone con il sistema tangenziale Torinese (Accordo di programma Caat). Determinazione di esproprio finale. Determinazione n. 240-312299/2003 del 5.12.2003 del Dirigente del Servizio Espropriazioni**

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
(omissis)

A@33\_Centrato it. = determina

## Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

n. ord. 1 Gueli Arcangelo - Comune di Rivoli: n.pp. 7, 1 - Fg. 67 n. 107 ex 76/a mq. 121 n.pp. 8, 1 - Fg. 67 n. 103 ex 73/a mq. 179;

n. ord. 2 A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta C.so Francia, 22-10143 Torino - C.F. 00955370010 - Comune di Rivalta: n.pp. 38 Fg. 11 n. 170 ex 132/b mq. 10048 - n.pp. 39 Fg. 11 n. 161 ex 5/b mq. 2 n.pp. 41 Fg. 11 n. 173 ex 146/b mq. 1074;

n. ord. 3 Azienda Acquedotto Municipale C.so 11 Febbraio, 14 10152 Torino - C.F. 00511950016 - Comune di Rivalta n.pp. 44 Fg. 11 n. 166 ex 33/b mq. 187. La Provincia di Torino è pertanto autorizzata a procedere alla occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra descritti.

## Art. 2

La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

## Art. 3

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Rivoli e Rivalta di Torino.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di no-

tificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

## Art. 5

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 5 dicembre 2003

Il Dirigente del Servizio  
Espropriazioni  
Laura Donetti

31

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 21**

## Il Dirigente

Vista la domanda in data 1/11/2002 del sig. Vescio Carlo (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal Rio Gurva, in Comune di Trasquera, ad uso produzione energia elettrica, con restituzione delle acque nel Torrente Diveria, in Comune di Trasquera, con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 121,00; portata media annua l/s 75,92; salto m. 171,90, potenza media nominale kW 127,95, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1/01 al 31/12;

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R,

*ordina*

La sopracitata domanda ed il relativo progetto, saranno depositati, presso gli uffici della Provincia del V.C.O. - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 12/1/2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 12/1/2004, all'Albo Pretorio del Comune di Trasquera.

La visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7/8/1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno Lunedì 1/3/2004, alle ore 10:30, con ritrovo presso il Municipio di Trasquera.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del Verbano Cusio Ossola, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

La pubblicazione della domanda è valida anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste in progetto.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

32



Provincia di Vercelli

**Determinazione n. prot. 43668 del 27.10.2003 N. Eman. 314 6.11.03 - Istanza del 28/4/2003 (prot. n. 21007 del 7 maggio 2003) presentata dai Comuni di Piode e Pila per la realizzazione, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/89, di una strada di servizio in sponda destra Sesia**

#### Il Dirigente responsabile

Visto il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 avente ad oggetto "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"

Vista la L.R. 9.8.1989, n. 45 avente ad oggetto "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici"

Vista la L.R. 26.4.2000 n. 44 avente ad oggetto "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Vista l'istanza presentata in data 28/4/2003 dai Comuni di Piode e (prot. n. 21007 del 7 maggio 2003) per la realizzazione, in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/89, di una strada di servizio in sponda destra Sesia.

Visto l'esito, favorevole, del sopralluogo effettuato, dal Servizio Geologico Difesa del Suolo provinciale, svolto congiuntamente con il Corpo Forestale dello Stato, in data 10 giugno 2003.

Preso atto dell'istruttoria e del relativo parere favorevole, per quanto di competenza, svolta dal Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Vercelli e Biella, n. 5861 pos. IV-1/2 - 51VC del 26 settembre 2003 (prot. Prov. Vc n. 40797 del 6 ottobre 2003),

Preso atto della positiva istruttoria espletata dal Settore Pianificazione Risorse Territoriali, Servizio Geologico e Difesa del Suolo di questa Provincia.

Dato atto che l'oggetto rientra tra gli atti di competenza dei Dirigenti per cui occorre applicare le procedure di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 14032 del 6/8/1997;

tutto ciò premesso,

#### determina

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, i Comuni di Pila e di Piode alla costruzione della strada di servizio in sponda destra Sesia sui terreni distinti al N.C.T. dei Comuni medesimi come correttamente individuati sulle planimetrie di progetto che fanno parte della documentazione depositata agli atti presso il Coordinamento Provinciale di Vercelli e Biella del Corpo Forestale dello Stato, alle seguenti prescrizioni:

a) I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte ed in conformità con quanto riportato sulla documentazione datata 17 aprile 2003 e/o sulle varianti riportate sulla documentazione integrativa datata Luglio 2003, documentazione a firma del Dott. Geol. Francesco Tamone e del Geom. Zardo Luigino;

b) la pista dovrà essere limitata a 1610 (milleseicentodieci) metri di lunghezza e 3 (tre) m. di larghezza complessiva;

c) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario e conformi al progetto. Si dovrà porre la massima attenzione affinché il materiale di risulta non venga scaricato sul lato di valle del versante. Non dovranno essere danneggiate le piante limitrofe alle zone di intervento e non dovrà essere recata turbativa al naturale scorrere delle acque del F. Sesia. Il materiale in eccedenza che non trova utilizzo nei livellamenti, dovrà

essere trasportato presso discariche autorizzate. Le superfici smosse dovranno essere prontamente inerbite;

d) nei periodi di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutti i soprassuoli boscati e cespugliati e sino ad una distanza di 50 metri da essi è vietato accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;

e) i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e in conformità con la documentazione presentata. In corso d'opera si dovrà accertare la stabilità degli scavi, dei riporti e delle sezioni di scavo, anche se provvisori e di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 11.3.88 n. 47;

f) gli scavi dovranno essere opportunamente armati e nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento al loro sostegno sia provvisorio che definitivo;

g) di disporre che nel corso dei lavori si dovranno verificare gli assunti geotecnici e geomeccanici al fine di adempiere al dettato del D.M. 11.3.88 n. 47 così come verificati nelle relazioni geologico-tecniche dell'aprile e luglio 2003 e a firma del Dott. Franco Tamone. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del progetto;

h) di stabilire che in fase esecutiva occorrerà provvedere alla corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse, nonché realizzare adeguate opere contro l'erosione superficiale come previste nel progetto;

i) dovranno essere rispettate le prescrizioni tecnico costruttive (angoli di scarpata verificati, dimensioni delle sezioni di deflusso verificate, inerbimento scarpate ecc.) contenute nella Relazione geologico-technica a firma del Dott. Geol. Tamone Franco

2. di disporre che è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori norme e prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche in corso d'opera od al termine dei lavori;

3. di stabilire che i lavori dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data della autorizzazione

4. di stabilire che ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, l'Ente titolare della presente autorizzazione è esonerato dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità;

5. che la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente alla verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità. Sono pertanto esclusi eventuali lavori preparatori e di cantiere, quali apertura di piste di avvicinamento, posa di teleferiche, costruzioni di piazzole di deposito, fabbricati precari ecc., per i quali dovrà essere richiesta ulteriore autorizzazione a cura della Ditta costruttrice;

6. che sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti

7. che avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente;

8. che i lavori ricadono nei precetti del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352) art. 146 lettera C e G;



9. che le eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente del Settore  
Giorgetta J. Liardo

Per presa visione  
Assessore alla Difesa del Suolo  
Francesco Zanotti

33

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia regionale delle strade - Torino

**Realizzazione della variante esterna all'abitato di Tortona S.R. 10 (codice ARES: 003 al 06) - Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7-8-1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)**

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

*informa*

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Tortona, sarà depositato sino al 30.1.2004 a partire dal giorno 31.12.2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:25.000
- Planimetria del tracciato scala 1:10.000

- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio del Comune interessato, nonché mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e Il Piccolo;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni sulla realizzazione della variante esterna all'abitato di Tortona S.R. 10 (cod. ARES: 003AL06)", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 30.1.2004.

Il Direttore Generale  
(Responsabile del Procedimento)  
Nicola Chiatante

Comune di Bastia Mondovì (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione e deposito della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Bastia Mondovì**

Il Sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27 novembre 2003, con la quale si adotta la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Bastia Mondovì;

Visto l'art. 7 della Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 relativo alla procedura di approvazione della classificazione acustica.

*Rende noto*

Che ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/2000, in data 28 novembre 2003 si dà avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Bastia Mondovì.

Gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura i soggetti interessati possono presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Sindaco  
Giuseppe Ferrua

Comune di Battifollo (Cuneo)

**Avviso per l'avvio della procedura di approvazione del Piano di classificazione acustica (Ex art. 7 - comma 1 e s.ti della L.R. 52 del 20.10.2000)**

Il sottoscritto Barberis Giovanni, Sindaco pro tempore del Comune di Battifollo,

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000;

Vista la L. 447 del 26.10.1995;

*rende noto*

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 10.12.2003 sono state avviate le procedure di approvazione del Piano di zonizzazione acustica;

Che l'elaborato tecnico costituente la proposta di zonizzazione è depositato a decorrere da oggi 17.12.2003 presso l'ufficio tecnico comunale, in pubblica visione e consultazione;

Il presente avviso viene pubblicato a far data da oggi 17.12.2003 per 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Contestualmente il Piano viene inviato ai Comuni ed alle Province limitrofe.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte.

I Comuni e le Province limitrofe possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dalla data odierna.

Battifollo, 17 dicembre 2003

Il Sindaco  
Giuseppe Barberis

Comune di Caprezzo (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 della legge regionale 52/2000)**

Il Segretario comunale



*rende noto*

che in data odierna è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia del Verbano Cusio Ossola ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 16/10/2003 di approvazione degli stessi.

Eventuali osservazioni o proposte possono essere presentate all'Amministrazione Comunale ed alla Provincia del Verbano Cusio Ossola da ogni soggetto interessato entro i 60 (sessanta) giorni successivi all'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica e quindi dal 23 dicembre 2003 al 21 febbraio 2004.

Nel suddetto periodo gli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e la deliberazione della Giunta Comunale sono disponibili alla visione del pubblico presso gli Uffici Comunali nei giorni e negli orari d'ufficio.

Caprezzo, 23 dicembre 2003

Il Segretario Comunale  
Antonio Curcio

Comune di Cigliè (Cuneo)

**Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000,

*rende noto che*

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 in data 24.11.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

La suddetta deliberazione con gli atti allegati è da oggi 31.12.2003 depositata in visione presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi;

Con decorrenza dal giorno 29.1.2004 fino al giorno 28.3.2004, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare al Comune ed alla Provincia, osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Gli atti sono disponibili dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Cigliè, 31 dicembre 2003

Il Responsabile del procedimento  
Aldo Anfossi

Comune di Carrù (Cuneo)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000) - Avvio del procedimento amministrativo d'ufficio Legge n. 241/1990**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la delibera di C.C. n. 40 del 21 novembre 2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale;

vista la L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001;

visto il regolamento comunale sui procedimenti amministrativi;

*comunica*

L'avvio del procedimento amministrativo d'ufficio, sensi degli artt. 4, 7 e B della Legge n. 241/1990, inerente il provvedimento finale di approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica;

che presso l'Ufficio responsabile del procedimento, chiunque può prendere visione dei predetti atti, durante l'orario di apertura al pubblico nei seguenti orari: Lunedì-Giovedì-Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.45, il Mercoledì dalle ore 14.00 alle 15.30.

Che il Responsabile del procedimento è il sig. Bertone Silvio;

*avvisa*

Che entro i 60 (sessanta) giorni successivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. (data di avvio della procedura), ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Carrù ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Che il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e trasmesso, unitamente al piano di zonizzazione acustica, alla Provincia di Cuneo ed ai Comuni contermini, che possono avanzare rilievi e proposte entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura.

Il Responsabile U.T.C.  
Renato Noero

Comune di Cellarengo (Asti)

**Progetto di zonizzazione acustica**

Il Sindaco

In esecuzione della Delibera della Giunta Comunale n. 53 del 29/11/2003, dichiarata immediatamente esecutiva, ha adottato il progetto di zonizzazione acustica ed ha autorizzato l'inizio delle procedure di pubblicazione.

Vista la L. 447 del 26/10/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico) e relativi decreti attuativi.

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 ad oggetto: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

*Avvisa*

che nelle ore d'ufficio è depositato presso la segreteria comunale il progetto di zonizzazione acustica del territorio di questo Comune per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data odierna ovvero il 29/11/2003.

Chiunque nel pubblico interesse nei successivi sessanta giorni può presentare osservazioni o proposte alla Provincia di Asti o questo Comune.

Le osservazioni pervenute fuori termini non saranno prese in esame.

Responsabile del procedimento è l'Arch. Cirrottola Fulvio.

Cellarengo, 29 novembre 2003

Il Sindaco  
Walter Gallo

Comune di Cerro Tanaro (Asti)

**Avviso di pubblicazione e deposito di proposta di classificazione acustica del proprio territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della L.R. 20.10.2000 n. 52 e s.m.i.;

*rende noto*



Che gli elaborati tecnici che compongono la proposta di classificazione acustica del territorio comunale restaranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio di questo Comune per 30 giorni consecutivi, dal 31.12.2003 al 29.1.2004 e che, nello stesso periodo, saranno depositati presso l'ufficio di Segreteria affinché chiunque possa prenderne visione. Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento  
Andrea Marchisio

Comune di Ghiffa (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 della legge regionale 52/2000)**

Il Segretario comunale  
*rende noto*

che in data odierna è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia del Verbano Cusio Ossola ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della deliberazione della Giunta Comunale n. 90 in data 26/9/2003 di approvazione degli stessi.

Eventuali osservazioni o proposte possono essere presentate all'Amministrazione Comunale ed alla Provincia del Verbano Cusio Ossola da ogni soggetto interessato entro i 60 (sessanta) giorni successivi all'avvio della sopra citata procedura e quindi dal 18/12/2003 al 16/2/2004.

Nel suddetto periodo gli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e la deliberazione della Giunta Comunale sono disponibili alla visione del pubblico presso gli Uffici Comunali nei giorni e negli orari d'ufficio.

Ghiffa, 18 dicembre 2003

Il Segretario Comunale  
Antonio Curcio

Comune di Morozzo (Cuneo)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 20.10.2000 n. 52) Avvio procedura di approvazione**

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
*rende noto*

Che con deliberazione C.C. 25 del 28/11/2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

I relativi elaborati tecnici sono depositati ed in visione presso l'ufficio tecnico comunale nelle ore d'ufficio per trenta giorni a decorrere dal 29/11/2003 fino al 29/12/2003.

Ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 52/00, entro i successivi sessanta giorni e cioè entro il 27/2/2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Tutte le proposte ed osservazioni dovranno essere formulate per iscritto e depositate al protocollo generale in orario d'ufficio entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Entro il 28/3/2004, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno presentare rilievi e proposte.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo pretorio per 30 giorni.

Morozzo, 29 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio  
Massimo Dicarlo

Comune di Murazzano (Cuneo)

**Classificazione acustica del territorio comunale**

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000;

Il Responsabile del servizio  
*Avvisa*

che con Deliberazione Consiliare n. 39 in data 28/11/2003 è stato dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Murazzano provvedendo all'adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Entro il 1° marzo 2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Cuneo proposte e osservazioni.

Il Responsabile del Servizio  
Francesco La Spina

Comune di Niella Tanaro (Cuneo)

**Zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000,  
*rende noto che*

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 29.11.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

La suddetta deliberazione con gli atti allegati è da oggi 31.12.2003 depositata in visione presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi;

Con decorrenza dal giorno 29.1.2004 fino al giorno 28.3.2004, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare al Comune ed alla Provincia osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Gli atti sono disponibili dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Niella Tanaro, 31 dicembre 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Aldo Anfossi

Comune di Quarna Sotto (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica**

Il Responsabile del Procedimento

Vita la L.R. nr. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. nr. 85-3802 del 6.8.2001

Rende noto che con deliberazione di G.C. nr. 77 del 28.11.2003 esecutiva ai sensi di legge si è preso atto della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

In data 7.1.2004 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica e che pertanto detta proposta è depositata presso la segreteria del Comune



per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi dal 7.1.2004 al 6.2.2004.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione nel seguente orario da lunedì a venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.15 sabato e domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 7.2.2004 fino 7.3.2004 chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte al Comune.

Le osservazioni e le proposte devono essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine avvalendosi del servizio postale con raccomandata A.R. o mediante consegna all'ufficio protocollo del comune durante l'orario di apertura degli uffici.

Quarna Sotto, 23 dicembre 2003

Il Segretario Comunale - Responsabile del procedimento  
Piera Mistretta

Comune di Sale delle Langhe (Cuneo)

**L.R. 52/2000 - Classificazione acustica dei territori comunali e strumenti urbanistici**

si rende noto

che e' stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 20 in data 28 novembre 2003

Sale delle Langhe 19 dicembre 2003

Comune di Scarnafigi (Cuneo)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale - Adozione - Avviso di deposito e pubblicazione**

Il Responsabile dei servizi tecnici

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 28/11/2003 avente per oggetto "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale - adozione".

*Rende noto*

che la deliberazione di adozione in oggetto, unitamente ai relativi elaborati, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi depositata, per trenta giorni consecutivi, dal 22/12/2003 a tutto il 21/1/2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30.

Nei successivi sessanta giorni, ossia dal 22/1/2004 al 21/3/2004 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto al Comune di Scarnafigi.

Scarnafigi, 22 dicembre 2003

Il Responsabile dei servizi tecnici  
Graziella Ravera

Comune di Terruggia (Alessandria)

**Avviso di proposta di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio tecnico

Visto l'art. 7 comma 1 della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

*avvisa*

che gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica del Comune di Terruggia adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 5.12.2003, immediatamente esecutiva, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 15.12.2003 al 14.1.2004 per trenta giorni consecutivi affinché chiunque possa prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni e sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura, e quindi dal 14.1.2004 al 14.3.2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Terruggia e alla Provincia di Alessandria proposte e osservazioni in merito.

Terruggia, 15 dicembre 2003

Il Responsabile del servizio tecnico  
Sante Palmieri

Comune di Torresina (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica (legge n. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" L.R. n. 52/2000 - art. 7 comma 1)**

Il Sindaco

Informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 21.12.2003 è stato dato avvio alla procedura di approvazione della Classificazione acustica del Comune di Torresina provvedendo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000, all'adozione della proposta di zonizzazione acustica.

La proposta di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame del pubblico presso l'ufficio di segreteria comunale nei giorni lunedì/giovedì/sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00 dal 22.12.2003 al 21.1.2004.

Nei successivi 60 giorni e quindi entro il 23.3.2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune, Ufficio di Segreteria, ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Torresina, 22 dicembre 2003

Il Sindaco  
Celestino Ricca

Comune di Viola (Cuneo)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco

Vista la legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

*rende noto*

Che con deliberazione G.C. n. 63 del 27 novembre 2003 è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Viola.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di Ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta, entro i successivi 60 (sessanta) giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Viola, 19 dicembre 2003



Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. Progetto di "realizzazione di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale nei Comune di Malesco (VB), Villetta (VB) e Re (VB)" presentato dalla Ditta Rolandi S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 12/12/2003 la Ditta Rolandi S.r.l. con sede in Comune di Domodossola (VB), Via Girola n. 20, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti Provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "realizzazione di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale nei Comune di Malesco (VB), Villetta (VB) e Re (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata all'Organo Tecnico V.I.A. Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 55536 del 12/12/2003) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 12/12/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 12/12/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.  
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato

**Realizzazione centro commerciale nel Comune di Nizza Monferrato (AT). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 12.12.2003 la Società Immobiliare La Fornace S.r.l. con sede in Via Prata n. 9 - Incisa Scapaccino (AT), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Centro commerciale classico", nel Comune di Nizza Monferrato (AT), Regione Polverata, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 21461 in data 12.12.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato

**Realizzazione centro commerciale nel Comune di Mondovì (CN). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 12.12.2003 la Società Viot Cerea S.r.l. con sede in Via XX Settembre n. 2 - Cuneo, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Centro Commerciale Classico costituente il Comparto 5 del "Parco Commerciale e per il tempo libero denominato Mondovicino" presso il casello dell'autostrada Torino-Savona lungo la S.P. 12, nel Comune di Mondovì (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 21459 in data 12.12.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine sud-



detto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e deposito degli atti, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 Interporto Torino Orbassano. Progetto preliminare per il "Completamento dell'asse stradale "E" e realizzazione dei nuovi assi stradali "F" "F1" "F2" nei Comuni di Rivoli e Grugliasco". Lavoro 32/V per la cui realizzazione è prevista l'espropriazione di aree**

Si comunica l'avvio del procedimento relativo all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto, che interessa le aree sottolencate, per le quali si prevede l'acquisizione a mezzo di procedura espropriativa.

*Elenco aree interessate:*

- Comune di Rivoli, foglio n. 68, particelle n. 15/p, n. 99/p (ex 50), n. 47/p, n. 6/p, n. 3/p, n. 5/p, n.30/p(ex 4), n. 89/p (ex 2), n. 95/p (ex 1-ex 26), n. 43/p.

- Comune di Grugliasco, foglio n. 20, particelle n. 137 (ex 99), n. 256/p (ex 54), n. 258/p (ex 55).

In attuazione del diritto di partecipazione al procedimento amministrativo, così come indicato dagli artt. 7 e 8 della L. 241/90, si rende noto che:

1. data di avvio del procedimento: 19.11.2003;
2. l'Amministrazione competente è la Regione Piemonte;
3. l'Ufficio preposto al procedimento ed all'emissione del provvedimento è il Settore Navigazione Interna e Merci, Via Belfiore 23, 10125 Torino;
4. il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, Ing. Tommaso Turinetti;
5. la documentazione riguardante gli elaborati del progetto in parola è depositata presso il Settore Navigazione Interna e Merci ed è a disposizione per la consultazione dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 per 15 giorni a decorrere dalla data della pubblicazione del presente comunicato;
6. per informazioni sullo stato della pratica è possibile rivolgersi alla signora Laura Boldrino, del Settore medesimo (tel. 011/432.5413).

Ai proprietari delle aree interessate dall'esproprio, l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e dell'art. 11 del T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001 così come modificato dal Dlgs. 302/2002), è stato comunicato direttamente a mezzo di lettera raccomandata.

Eventuali osservazioni in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati

al Responsabile del procedimento nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Paesaggio 2006 - opere di riqualificazione piazza Savoia nel Comune di Susa". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 18.12.2003, con nota prot. n. 14110/26/2003, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della Provincia di Torino, con sede in C.so G. Lanza n. 75, Torino, copia degli elaborati relativi al progetto "Paesaggio 2006 - opere di riqualificazione piazza Savoia nel Comune di Susa", unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

*Data di avvio del procedimento:* 18.12.2003

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto Linea Ferroviaria Torino - Lione. Potenziamento della tratta Bussoleno - Torino e cintura merci Bussoleno nodo di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986 nonché ex art. 3 del D.Lgs 190/2002**



In data 10.12.2003 la Società Italferr S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato, con sede legale in Roma, Via Marsala 53/67, in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha provveduto al deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 377/1988, di copia degli elaborati relativi alle integrazioni al progetto Linea Ferroviaria Torino - Lione. Potenziamento della tratta Bussoleno - Torino e cintura merci Bussoleno nodo di Torino, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "La Stampa" del 10.12.2003, ai fini del riavvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002.

Con la D.G.R. n. 68-7676 dell'11.11.2002 la Giunta regionale ha assegnato alla struttura flessibile SETIS (Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche, istituita con D.G.R. 122-12910 del 14.10.1996 e rinnovata con D.G.R. 24-28584 del 15.11.1999) la gestione di tutte le procedure di competenza regionale previste dalla L. 443/2001 e dai decreti di attuazione della stessa per le infrastrutture strategiche.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino (con orario di apertura: 9.30 - 12.00) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato e presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino, nei tempi utili per l'espressione del parere di cui al paragrafo successivo.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, la conclusione della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ex art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, è stabilita entro 90 giorni dalla data di ricezione del progetto, avvenuta in data 10.12.2003.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato al Responsabile del Procedimento presso la Direzione Trasporti.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Aldo Manto, Direttore della Direzione Trasporti (tel. 011/4324246); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Enzo Gino, referente di progetto (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale  
Aldo Manto

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Paesaggio 2006 - Opere di sistemazione rotatoria nodo stradale corso Laghi/via S. Agostino e lavori di completamento di viabilità pedonale lungo corso Laghi nel Comune di Avigliana". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 23.12.2003, con nota prot. n. 14248/26/2003, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della Provincia di Torino, con sede in C.so G. Lanza n. 75, Torino, copia degli elaborati relativi al progetto "Paesaggio 2006 - Opere di sistemazione rotatoria nodo stradale corso Laghi/via S. Agostino e lavori di completamento di viabilità pedonale lungo corso Laghi nel Comune di Avigliana", unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

*Data di avvio del procedimento:* 23.12.2003

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Lorenzo Garrone



RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.



## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**



PAGINA NON UTILIZZATA



PAGINA NON UTILIZZATA



PAGINA NON UTILIZZATA





## BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.